

# MONDO lavoro



DOMENICA 8 MARZO 2015

**L'ANALISI****LAVORO, PENALIZZATE LE DONNE PIU' ISTRUITE****GIOVANNA GENOVESE**

**D**iceva Veronica Franco, cortigiana, femminista ante litteram: «Se siamo armate e addestrate siamo in grado di convincere gli uomini che anche noi abbiamo mani, piedi un cuore come il loro; e anche se siamo delicate e tenere, ci sono uomini delicati che possono essere anche forti e uomini volgari e violenti che sono dei codardi. Le donne non hanno ancora capito che dovrebbero comportarsi così, in questo modo riuscirebbero a combattere fino alla morte; e per dimostrare che ciò è vero, sarò la prima ad agire, ergandomi a modello». La Venezia rinascimentale riconosceva due diversi tipi di cortigiane: la cortigiana onesta, ossia la cortigiana intellettuale e quella di lume (figura molto vicina alle moderne prostitute), dei ceti bassi. Veronica Franco fu probabilmente l'esempio più celebre di cortigiana onesta. Divenne tale per poter sposare un giorno il suo vero amore negato dalla condizione sociale. Per tutta la vita, Veronica, diede tutto il suo sostegno spassionato alle donne indifese. Dovette sempre farsi strada da sola: studiò e cercò i propri mecenati tra gli uomini colti. Oltre 6 secoli dopo, non esiste più la cortigiana intellettuale, ma per la donna è ancora attuale il pensiero di Veronica Franco: «...abbiamo mani, piedi e un cuore come gli uomini».

Le donne sono più preparate all'università, si laureano prima dei maschi e con voti più alti ma l'impegno intellettuale e il pregio non si traducono in maggiori opportunità di lavoro. Infatti secondo i dati dell'ultimo Rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati tra i dottori magistrali, già a un anno dalla laurea, le differenze in termini occupazionali superano i 7 punti: lavorano 52,5 donne su 100 e 60 uomini su 100.

E non va meglio neanche il rapporto economico fra il lavoro effettuato dalla donna e il lavoro fatto dall'uomo. A un anno dalla laurea gli uomini possono contare più delle colleghe su un'occupazione stabile. I maschi hanno un contratto a tempo determinato nel 38% dei casi, le donne nel 31%.

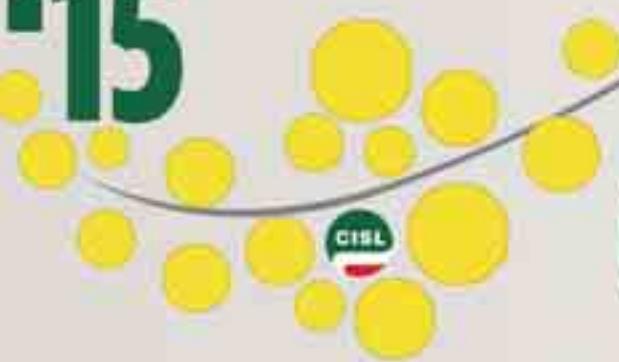
A cinque anni dall'uscita dall'Università la situazione peggiora: ha un posto sicuro il 77% degli occupati contro il 64% delle occupate. Quanto alla retribuzione, dopo un anno gli uomini guadagnano il 30% in più delle colleghes: 1.217 euro contro 936. A cinque anni dalla data di inizio del rapporto lavorativo le cose non migliorano, con un differenziale al 30,5%. Il divario occupazionale tra laureati e laureate e le differenze retributive segnalano quanto ancora le donne, in questo caso quelle più istruite, siano penalizzate nel mercato del lavoro. Combattono, come la cortigiana Veronica "fino alla morte", ma la società le mette al primo posto solo il giorno in cui bisogna ricordarsi di comprare le mimose.

Eppure la donna è un esempio incontrovertibile di multitasking: è mamma, è casalinga, è lavoratrice, è amante, è amica. E anche se due donne su tre lamentano di aver poco tempo da dedicare a loro stesse, anche se una su due confessi che ha difficoltà a conciliare lavoro e famiglia, anche se una donna su cinque ammette di avere un doppio lavoro, oltre a quello di mamma e di casalinga, tutte, dico tutte combattono ogni giorno. Combattono come Veronica, cortigiana intellettuale costretta a dover sempre dimostrare.



## RSU '15

*Grazie*



## 2015



FUNZIONE  
PUBBLICA  
CATANIA



Ringraziamo le lavoratrici, i lavoratori e tutti i candidati che con il loro impegno hanno reso possibile questo straordinario momento.

Il Segretario Generale CISL FP Catania *Armando Lecce*

Via Ughetti, 26 - 95124 Catania Tel. 095 317114 Fax 095 322742 Cell. 366 2856529 [www.fpcislcatania.it](http://www.fpcislcatania.it) e-mail: [fp.catania@cisl.it](mailto:fp.catania@cisl.it)



## [ GIOVANI ]

# Idee chiare e naso chanche di lavoro a portata di click

**Web.** Come ottimizzare il tempo navigando

**FRANCESCO MIDOLLO**

Quotidianamente l'80% dei 91 milioni di giovani europei di un'età compresa fra i 14 e i 30, si collega ad internet. La maggior parte del tempo dedicato alla connessione è destinata alla comunicazione sui social network, mentre il restante allo svago e poi al lavoro. Il 23% dei ragazzi europei "connessi" è però disoccupato. Se si concentra il focus sull'Italia, quasi un giovane su due che passa il tempo sul web non ha lavoro. Eppure ogni giorno usa lo strumento Internet con disinvolta, senza approfondire le enormi potenzialità messe a disposizione dalla rete: le nuove opportunità di lavoro sono a portata di "click". Basta avere le idee chiare e cercare bene.

Se, ad esempio, un giovane ha intenzione di diventare un imprenditore ma non ha le capacità economiche per cominciare, il sito dell'agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa può essere una soluzione. In Italia, agisce su mandato del governo per accrescere la competitività del Paese, in particolare del Mezzogiorno, e per sostenerne i settori strategici per lo sviluppo. Basta un'idea, una competenza nel settore scelto per avviare l'attività imprenditoriale, e pochi minuti per compilare la domanda online. I requisiti? Ovviamente essere non occupato alla data di presentazione della domanda, aver compiuto il diciottesimo anno di età, essere residente nel territorio italiano e scegliere di fare impresa nelle regioni del Sud Italia: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia,



Sardegna e appunto Sicilia. Per accedere alle agevolazioni per l'autonoleggio occorre presentare una domanda comprensiva del piano d'impresa, che evidenzi la coerenza tra il profilo del soggetto promotor e l'iniziativa imprenditoriale proposta che descriva la validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa. Poi bisogna attendere 90 giorni per avere il risponso e il "gioco" potrebbe essere fatto. Se invece non si è propensi ai lavori autonomi, sempre su internet, sui siti di competenza della Comunità Europea, è possibile accedere con facilità a numerosi bandi per tirocini, corsi professionali o stage "remunerati" all'estero. Tutto av-



In Italia 1 giovane su 2, che ha fra i 14 e i 30 anni è disoccupato, eppure passa buona parte della giornata utilizzando un potente strumento che non riesce a sfruttare al massimo e che potrebbe aiutarlo a trovare lavoro: internet. La maggior parte del tempo dedicato alla connessione è destinato alla comunicazione sui social network. Sarebbe opportuno, invece, dedicarsi alla navigazione intelligente, consultando quei siti che possono aiutare alla ricerca di un lavoro. E ce ne sono parecchi

viene online, compreso il colloquio via Skype. Per i laureati in discipline scientifiche e tecnologiche, ancora in cerca di lavoro, il futuro potrebbe passare dagli Usa. I giovani laureati che hanno un'idea imprenditoriale innovativa e vogliono svilupparla con un'esperienza di formazione intensiva di sei mesi nelle università e nelle imprese degli Stati Uniti per acquisire la capacità di lanciare e gestire una propria azienda, possono accedere al programma Business Exchange and Student Training, un'iniziativa del governo Italiano con l'Ambasciata Usa, il cui obiettivo è stimolare la cultura imprenditoriale high-tech in Italia e trasferire le migliori

pratiche culturali e di business statunitensi attraverso un programma innovativo di scambio con la Silicon Valley. Il programma, ancora aperto, per l'anno accademico 2015-2016 prevede borse di studio per la frequenza di corsi intensivi in Entrepreneurship and Management applicati al settore scientifico e tecnologico della durata di tre mesi alla Santa Clara University, in California, e per lo svolgimento di una internship di ulteriori tre mesi in un'impresa operante nella Silicon Valley. E al ritorno in Italia? Grazie a un programma di mentoring, gli aspiranti imprenditori saranno affiancati per avviare la propria start-up.

## L'INIZIATIVA

## Birra di Ramacca tra qualità, storia e tanta passione

**PIERANGELA CANNONE**

Quando una mente razionale e laboriosa incontra un cuore frizzante e intraprendente, non può che nascerne un progetto vincente. È la storia di Fabio Gambitta e Antonino Vitale, due giovani di Ramacca che hanno scommesso sul proprio futuro reinventando l'antico mestiere di birraio. E così, da una grande passione per la genitività, nasce il "Birrificio il gigante".

La filosofia dell'impresa si fonda sulla convinzione che la birra artigianale sia l'espressione più autentica del territorio. Impegnandosi nell'esportazione, per l'anno 2014-15, l'azienda è stata fornitrice ufficiale del Calcio Catania. Grazie all'estro personale, inoltre, i due giovani riescono a rendere il prodotto originale e unico. Per la riscoperta della tradizione e per la ricerca costante della qualità. Dalla terra all'anima.

«Il birrificio - dice Fabio Gambitta - è il frutto di una lunga esperienza nella produzione divino. Nel 2008, seguono le prime prove di lavorazione del malto e dopo anni di studio e prove, battezzando la prima birra come "Moor78 bionda" con l'aiuto dell'architetto designer, Simona Muro che realizza la grafica. Presento l'idea ad Antonino e cominciamo a fare impresa. La burocrazia, però, ha frenato la nostra corsa. Le autorizzazioni necessarie arrivano dopo più

di un anno. Oggi il sogno, oltre a essere stato realizzato, prosegue. Non molliamo, anzi. Continuiamo a investire tempo, soldi e lavoro. La nostra futura meta è la produzione del malto. Un grazie va ai miei genitori, Santino e Maristella e a mio fratello Daniele».

«Gestisco da parecchi anni - dice Antonino Vitale - il pub storico di Ramacca e ho subito capito che il prodotto di Fabio piaceva. Così ho scommesso assieme a lui. E il 26 settembre del 2013 siamo diventati azienda. La produzione, nel tempo, si è migliorata e le etichette sono state ampliate. Alla Moor78 Bionda, infatti, si sono aggiunte la Rossa e la Nera. Sono nate la Lion, con un sapore più deciso, dedicata al mio pub; e la Saint Joseph con un gusto più delicato, dedicata al patrono della mia città. Da qui comincia la produzione e la distribuzione su scala nazionale ed estera. È doveroso ringraziare papà Filippo e mamma Giusy, Salvatore, Francesca e la mia fidanzata Jessica».

## LA STORIA DELL'ING. CORRADO ARANGIO, ORIGINI NETINE, CHE HA VINTO UNA BORSA DI STUDIO MESSA IN PALIO DALL'UNIONE EUROPEA



**OTTAVIO GINTOLI**

Un semestre in Spagna, a Girona, per mettere in pratica quanto appreso durante gli studi universitari, con l'obiettivo di ritornarci, magari definitivamente, dopo aver completato gli studi all'Università di Catania. Per sommi capi, è la storia dell'ing. Corrado Arangio, laureato in Recupero edilizio ambientale all'ateneo catanese, che durante l'anno accademico 2013/2014, ha partecipato e vinto l'unico posto messo a disposizione all'interno del progetto "Placement Abroad", programma che mette a disposizione un contributo finanziario a sostegno delle spese di mobilità per lo svolgimento di un tirocinio curriculare all'estero in ambito comunitario e non.

Valigie in mano, Corrado, nato a Catania ma cresciuto a Noto, si è trasfe-

## Studio dell'acqua in salsa catalana formazione, competenza e hi-tech

rito a Girona, nella Catalogna, regione in cui si tiene a questa specifica, per portare avanti un progetto di lavoro insieme con altri 15 studenti europei all'interno dell'Icra, il Catalan Institute for water research, centro multidisciplinare di ricerca sull'acqua che si occupa di qualità acque, risorse idriche e trattamenti delle acque potabili e reflue. Il tema di ricerca trattato riguardava la produzione di ossido nitroso, o ossido di diazoto, durante i processi di denitrificazione nell'ambito dei trattamenti di acque reflue. In laboratorio, ha poi lavorato con un rettore sequen-

ziale in discontinuo, messo a disposizione per gli esperimenti. Una sensazione mista: di libertà da una parte, intesa come possibilità di svolgere il proprio lavoro in maniera completa e al massimo delle proprie capacità, dall'altra di responsabilità, perché quando ricevi grande fiducia da un istituto importante come l'Icra, non si può lasciare nulla al caso. Più che l'aspetto tecnico del progetto, magari difficile da comprendere per chi non fa colazione con libri di ingegneria o di chimica, ciò che sorprende è proprio l'esperienza formativa vissuta in terra catalana. Esperienza

che lo stesso Arangio, che nel frattempo sta completando gli studi per la laurea Magistrale in Ingegneria per l'ambiente e il territorio, conta di ripetere.

«Ho avuto la fortuna - ha commentato - di confrontarmi con professionisti ad altissimo livello su temi attuali e di interesse comunitario quali la gestione delle acque reflue. L'impatto sin dal primo giorno lavorativo è stato positivo, in quanto il personale dell'Istituto mi ha accolto con grande entusiasmo. Ho avuto la possibilità di lavorare con strumenti tecnici e laboratori tecnologicamente molto

avanzati; in assenza di rigide gerarchie piramidali tipiche del mondo lavorativo italiano. Ho trovato un ambiente di lavoro molto stimolante sia per l'entusiasmo che avevo per questa nuova esperienza ma soprattutto per il confronto multidisciplinare che offre l'Istituto».

Importante è stato anche il supporto del prof Paolo Roccaro, responsabile del progetto per conto dell'Università di Catania. I risultati del lavoro svolto sono stati utilizzati anche per una pubblicazione scientifica che per la presentazione di un progetto in Polonia. Tirando le somme, un'esperienza del genere non permette di acquisire solo nuove conoscenze professionali, ma anche di migliorare la conoscenza delle lingue, di confrontarsi con realtà internazionali. Un'opportunità di crescita e di lavoro, che in questo momento l'Italia non può garantire.

**Creacasa, i nostri consulenti a vostra disposizione**

<b>Catania</b> Pietro Cavarra pcavarra@creacasabycredem.it 320 6006009	<b>Catania</b> Simona Ecora secora@creacasabycredem.it 349 4453248	<b>Catania</b> Emanuele Grasso egrasso@creacasabycredem.it 392 9587503
<b>Catania</b> Giusy Pulitano gpulitano@creacasabycredem.it 347 1943525	<b>Catania</b> Alessandro Reina areina@creacasabycredem.it 334 2539284	<b>Catania</b> Andrea Scandura ascandura@creacasabycredem.it 328 9467167
<b>CREACASA</b> GRUPPO CREDEM	<b>Siracusa</b> Mariacristina Cavallo mcavallo@creacasabycredem.it 331 7914299	<b>Ragusa</b> Alfredo Passarelli apassarelli@creacasabycredem.it 340 4620938

Mutui · Prestiti personali · Prodotti Assicurativi

## Società EUREKA srl SPEDIZIONI INTERNAZIONALI

→ **ricerca personale**

**donna/uomo, con**

esperienza lavorativa nei settori delle spedizioni via aerea e via mare, di operatore doganale, di agenzia marittima, con buona conoscenza scritta e parlata della lingua inglese.

Sede di lavoro Catania.

Inviare e-mail a: [curriculum2015@email.it](mailto:curriculum2015@email.it)

## [ NUOVI MESTIERI ]



# Architetto del web progetta e definisce le idee per i siti

Dal colore alle forme: nulla è lasciato al caso

FRANCESCO MIDOLI

**U**na delle esperienze quotidiane, quella più odiosa di chi si trova a visitare un sito web - di informazione giornalistica, di svago, tematico o di genere - è non riuscire a trovare ciò che cerca. Ogni giorno nascono migliaia di siti internet, grazie alla facilità con cui è possibile creare questo nuovo tipo di spazio virtuale. Come in ogni settore di creazione, anche quello del web design è soggetto a critiche perché molte volte si tende a curare molto l'aspetto estetico del sito web, trascurando la sua organizzazione. Per questo, con il tempo è nata una nuova figura professionale, complementare a quella del web designer: l'architetto dell'informazione. L'architettura dell'informazione è il cuore di un qualsiasi progetto di interaction design, ovvero l'attività di progettazione dell'interazione che avviene tra utenti e sistemi meccanici e informatici. Una figura dell'architetto dell'informazione (l'acronimo è AI), è applicabile anche al di fuori dell'ambito informatico. La sua presenza è fondamentale in un qualsiasi insieme di contenuti e dati destinati alla fruizione, integra informazioni e processi, svolgendo un ruolo chiave nel definire il reale grado di fruibilità e di usabilità di un sistema per l'utente finale. Una figura professionale che in Italia ancora stenta a decollare, ma che riscuote tantissimo successo nei nuovi corsi universitari e nei master avviati proprio in quest'anno accademico nelle università del paese.



La figura dell'architetto dell'informazione è fondamentale in un qualsiasi insieme di contenuti e dati destinati alla fruizione, integra informazioni e processi, svolgendo un ruolo chiave nel definire il reale grado di fruibilità e di usabilità di un sistema per l'utente finale. Una figura professionale che in Italia ancora stenta a decollare, ma che riscuote tantissimo successo nei nuovi corsi universitari e nei master avviati proprio in quest'anno accademico nelle università del paese.

di psicologia cognitiva finalizzata al web, le soluzioni migliori per rendere ricerca o la navigazione dell'utente meno faticosa. Nulla viene lasciato al caso. Lo studio che c'è dietro al lancio di un nuovo prodotto, sia esso un sito internet o un social, fa enorme riferimento, ad esempio, al colore principale del prodotto stesso. Uno studio ha stabilito che i consumatori impiegano in media 90 secondi per farsi un giudizio su un sito web e poiché la vista è il senso più sviluppato, il 90% dell'attenzione che rivolgiamo mentre siamo davanti al pc è al colore. Questa scelta non può essere fatta a casa, e l'AI, dopo uno studio sulla finalità del prodotto, sarà in grado di decide-

re al meglio per il futuro del marchio stesso. Un esempio? Pensate ai social più diffusi sulla terra: Facebook, Twitter, LinkedIn. Il loro aspetto, il loro logo è tutto su una totalità di blu. Questo colore, spieghi gli esperti di psicologia, evoca sicurezza, affidabilità, serenità e fiducia. Il rosso ad esempio, accelererà il metabolismo, fa aumentare pressione e battito cardiaco e aumenta la nostra attenzione. Per questo motivo farebbe crescere anche l'appetito, spingendoci a mangiare più velocemente: Mc Donald, Coca Cola o Wendy's hanno fatto bene la loro scelta. Chi sceglierà di diventare architetto dell'informazione, sarà in grado di progettare siti, applica-

zioni desktop e mobile, intranet, gestire la comunicazione digitale per le aziende e per la pubblica amministrazione, organizzare spazi informativi complessi. Tutto mettendo l'utente al primo piano. Questo significa che le questioni legate agli utenti guidano il processo più di quanto non facciano le questioni tecniche. Il modo migliore di assicurarsi che tutto lo sviluppo tenga in considerazione le necessità dell'utente è quello di coinvolgere utenti reali per la durata dell'intero processo. In questo modo gli sviluppatori riescono a raggiungere una migliore comprensione dei bisogni degli utenti, arrivando a realizzare un prodotto più appropriato e maggiormente usabile.

## DATI DEL 2014

# Offerte di lavoro in Sicilia +68,5% Turismo sul podio

In un 2014 condizionato dall'andamento altalenante dell'economia italiana, la Sicilia si conferma una regione in forte crescita per quanto riguarda le offerte di lavoro. Infatti, dal Rapporto Regionale dell'Osservatorio InfoJobs sul Mercato del Lavoro 2014 emerge un'annata estremamente positiva per la Sicilia che si attesta su valori circa due volte superiori alla media nazionale (+35%), con un aumento delle offerte di lavoro del 68,5% rispetto al 2013.

Nella classifica regionale la Sicilia si posiziona undicesima su tutto il territorio italiano e guadagna ben due posizioni rispetto all'anno precedente a riprova di quanto, per i profili in linea con le esigenze del mercato, le opportunità di inserimento e crescita professionali siano concrete.

Tr i settori più dinamici, Turismo e Ristorazione che entra in classifica posizionandosi direttamente al primo posto con il 21,2% delle offerte complessive a livello regionale. A seguire, Marketing e pubblicità con il 16,3% e Internet, programmi e servizi informatici con il 12,4%. Telecomunicazioni (11,2%) e Vendita all'ingrosso, Commercio e Gdo (10,4%) perdono alcune posizioni ri-



spetto al 2013. Più distaccati, Eventi e Pr (5,7%), Insegnamento e Formazione (4,5%), Servizi Finanziari (3,7%) Stampa (2,6%) e Tessile e Moda (1,8%) chiudono le prime dieci posizioni delle offerte in Sicilia.

Per quanto riguarda le province più attive, si impone Palermo che, con il 32,9% delle offerte (pari allo 0,56% sul totale nazionale), conquista il primo posto nella classifica scalzando Catania (prima nel 2013), seconda con il 20,2% dell'offerta complessiva. Più distaccate, Trapani (10,4%), Messina (8,3%), Ragusa e Siracusa (6,5%), Agrigento (5,4%), Caltanissetta (5,2%) e Enna (4,6%) completano la classifica. Dall'analisi della provenienza geografica dei candidati iscritti al portale InfoJobs emerge che la provincia con il bacino più ampio è Palermo, con il 28,9% del totale regionale. A seguire Catania con il 28,5%, Messina (10,6%), Siracusa (8,0%), Trapani (6,3%), Agrigento (5,5%), Ragusa e Caltanissetta (4,6%) e Enna (3,0%).

P.C.

QUANDO LA CRISI AGUZZA L'INGEGNO: SPAZIO AGLI ARTISTI DEL RICICLO. CARTA, PLASTICA, PEZZI DI STOFFA E FILI DI RAME LE MATERIE PRIME

CENZINA SALEM

**L**a crisi aguzza l'ingegno e così nascono nuovi mestieri. L'orafo, che modella metalli e pietre pregiate per creare piccole opere d'arte da indossare, va in pensione, per lasciare spazio agli "artisti del riciclo". Carta, plastica, pezzi di stoffa, fili di rame, e le "cianfrusaglie" più disparate sono le materie prime dei nuovi creatori di gioielli low cost. Orecchini, bracciali, anelli, ma anche collane e spille realizzati con materiali poveri direttamente a casa, per poi essere venduti a prezzi "stracciati" via web, ma anche "porta a porta". A cimentarsi nella realizzazione di gioielli fai da te sono soprattutto le giovani donne che, non di rado, hanno anche un titolo di studio alto. «Creare gioielli fai da te è divertente - dicono le creative - permette di arrotondare e consente, a chi li acquista, di sfoggiare

accessori sempre diversi per ogni look e senza spendere tanto. Il risultato è uno stile originale e unico anche perché i pezzi realizzati non sono mai uguali. Da sempre le donne, ma anche gli uomini, hanno adornato il loro corpo indossando gioielli e monili dalle più svariate forme, materiali e colori, con lo scopo di arricchire la propria personalità, abbellire il proprio corpo, dando un tocco di luce e colore in più, o semplicemente per sentirsi più belli. Oggi non c'è donna che esca di casa senza aver prima indossato un paio di orecchini, una collana o un orologio, che oltre a indicare l'ora, è diventato

anch'esso un vero e proprio gioiello. Ma anche gli uomini non sono da meno: anelli, bracciali, collane, fermagli si vengono disegnati e creati apposta per loro. E quindi perché farne a meno? Un gioiello va indossato, come per un paio di scarpe o una borsa, abbinandolo all'abbigliamento, ed ecco così che ad arricchire una t-shirt dal colore tenue e delicato c'è una bella collana colorata e vistosa. I gioielli dicono molto pure di chi li indossa, sono manifestazione del nostro essere, del nostro umore, e della nostra personalità. E allora piccoli gioielli, sobri e meno vistosi per le timide, per

chi non è dell'umore giusto e non vuole attirare troppe attenzioni su di sé ma che non vuole rinunciare a quel tocco di femminilità, per passare ai gioielli più svariati per forme colori e dimensioni, indossati dalle giovanissime e non solo, a cui piace apparire, attrarre sguardi, o solo specchiarsi e vedersi con una luce diversa. Il fascino dei gioielli - proseguono colpisce anche le più piccole, le bambine spesso vogliono indossare, oltre alle scarpe con i tacchi della mamma, anche la collana o l'anello, e si mettono davanti allo specchio così adornate assumendo movenze e gesticolando

come piccole donne. E così anche loro sono nate diverse linee di gioielli che raffigurano un personaggio di un cartone animato o fatti di piccole perline colorate. Insomma, nonostante le crisi, nessuno intende rinunciare ai gioielli. Le alternative alle "gioie" preziose sono tante e, anche con pochissimi euro, si può cambiare look ogni giorno. La produzione orafa italiana, altamente concentrata in alcune aree come Arezzo, Vicenza, Valenza Po, Napoli, Roma e Milano, è leader nel mondo grazie alla qualità dei gioielli, al design esclusivo, all'innovazione di prodotto e di

processo. Con circa 10.000 imprese e 40.000 addetti il settore contribuisce in modo significativo a supportare l'economia italiana. Storia e tradizione hanno inciso significativamente sullo sviluppo del sistema orafa. I fattori che hanno contribuito al successo del settore sono da ricercare nell'abilità degli artigiani, nell'accuratezza della lavorazione, nell'originalità del manufatto che personalizza l'estetica senza snaturarne gli elementi formali, le proporzioni, i cromatismi che appartengono al gusto dominante; e ancora, nello stile, nella qualità e nella tecnologia impiegata. Tuttavia, il settore dell'oreficeria è stato caratterizzato negli ultimi anni da un andamento economico poco brillante e da un sostenuto livello di competizione, a causa, oltre che della crisi economica, anche del progressivo consolidamento della concorrenza proviene dai mercati asiatici.





[www.BirrificioilGigante.it](http://www.BirrificioilGigante.it)

*Dalla terra all'Anima*

Fornitore Ufficiale




# Una vita "shakerata" dietro al bancone tra bicchieri e bottiglie

Barman, barlady e bartender: fantasia, intuito e professionalità

OTTAVIO GINTOLI

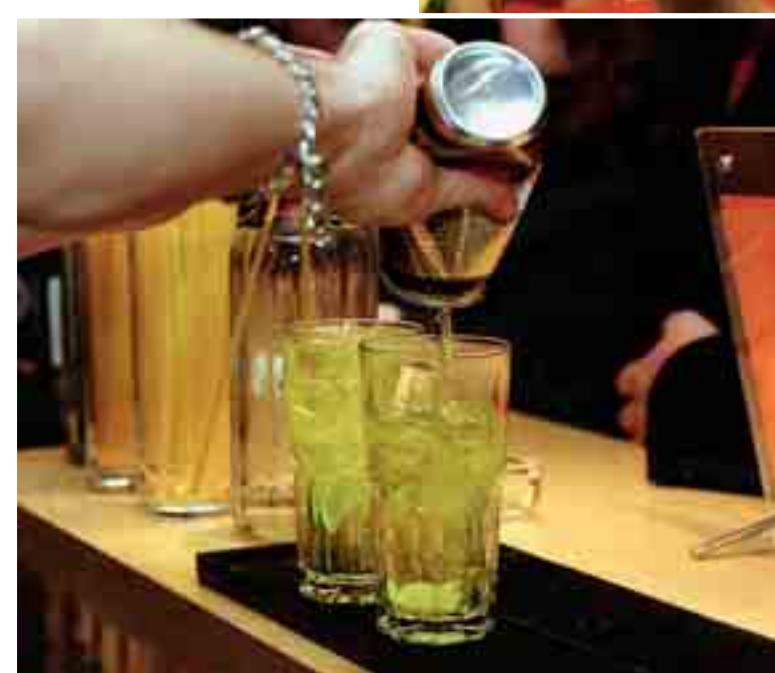
Passa la serata dietro il bancone, agitando bicchieri e bottiglie. In molti locali diventa anche un'attrazione, perché intrattiene i clienti. Ma il suo compito è quello di soddisfarli: perché se c'è una regola da rispettare per chi gestisce un pub o un bar, è quella di preparare un cocktail così buono da convincere a tornare. E così, quello che a prima vista può sembrare un lavoro semplice, nel corso degli anni è diventato sempre più selettivo. Perché per preparare i cocktail bisogna anche studiarne la composizione.

Stiamo parlando ovviamente dei barman, una professione indubbiamente faticosa ma anche estremamente affascinante e remunerativa. Negli ultimi anni per far fronte ad una richiesta sempre maggiore di personale specializzato sono nati anche veri e propri corsi mirati alla formazione di barman (e barlady) professionisti. Non tutti, però, possono svolgere questa professione. La può svolgere chi ha un diploma a indirizzo alberghiero oppure chi ha frequentato uno dei tantissimi corsi di formazione che vengono organizzati in tutta Italia. Spesso viene richiesta esperienza, anche minima; esperienza che si può ottenere anche tramite stage.

Il barman non è solamente colui che serve e prepara cocktail; deve essere anche in grado di consigliare e capire i gusti dei clienti. Ultimamente accanto alla figura del barman tradizionale è nata una nuova figura, quella del bartender (o barman acrobatico), in grado

di lanciare e riprendere oggetti con movimenti precisi e preparare più di un drink contemporaneamente. Il bartender solitamente lavora in orari notturni. E per dimostrare quanta attenzione ci sia dietro a queste nuove figure, è sorta anche la Federazione Italiana Barman, che ha recentemente scritto una sorta di decalogo per il barman. Eccolo: 1. Il barman è un artista e la preparazione dei cocktail è un'arte che si nutre di spirito, sapore aroma e colore; 2. La missione del barman è di rallegrare e non di ubriacare; 3. Fai al cliente un amico e non dell'amico un cliente; 4. Non porgere mai un bicchiere senza un sorriso; 5. Non parlare più del necessario, non ascoltare ciò che non ti riguarda e dimentica le confidenze dell'amico; 6. Cerca di essere il più sincero, il più elegante, il più cordiale, il più fine, in ogni momento ed in ogni luogo; 7. Non fare trucchi con i cocktail e non approfittare della fiducia dei tuoi amici, servi loro sempre il meglio; 8. Sii paziente con i tuoi collaboratori, insegnali con amore la professione, non ingannarli; 9. Tieni sempre viva la solidarietà professionale e non permettere a nessuno di infrangerla; 10. Sentiti orgoglioso di essere un barman, ma soprattutto sappi essere degno. Il barman può lavorare in un bar, nei locali notturni, in hotel e sulle navi.

E' una di quelle nuove figure professionali al passo coi tempi: nell'immaginario collettivo si tende a diminuire l'importanza, ma per ripristinarla basta domandare ai proprietari dei locali notturni. Basta una dose sbagliata anche del minimo ingrediente, che



quello che può sembrare il più facile dei cocktail da preparare, diventa fuori dagli schemi. Per questo diventa importante anche la formazione, che deve essere intelligente e mirata. Può essere la ricetta giusta per ritrovare ottimismo e dare un calcio alla crisi: per certi versi può essere visto come un mestiere antico e di grande tradizione, da adattare però ai gusti di clienti sempre più esigenti e provenienti da ogni angolo del mondo. Offrire nuove specialità ai turisti in arrivo a può rivelarsi un punto di forza per attività come bar o pub, che li

renderà più competitivi e attrattivi. Così dotarsi di strumenti professionali efficaci, seguendo lezioni di docenti altamente specializzati, permette infatti di trovare soluzioni a breve termine e diventare protagonisti della ripresa economica.

«Quella del barman è una professione che ha un grande futuro e notevoli sbocchi - spiega Fiorenzo Colombo, consigliere nazionale Aibes (Associazione Italiana Barman e Sostenitori) - però bisogna stare sempre in linea con la campagna ministeriale del bere in modo consapevole».



## Ancora poche donne ai vertici delle aziende

Il mercato del lavoro italiano, specialmente nelle posizioni di vertice aziendale, tende ancora oggi a essere popolato prevalentemente da uomini, tuttavia riscontriamo come negli ultimi anni le quote rosa abbiano determinato un maggiore accesso delle donne nelle posizioni apicali di aziende pubbliche e private, grazie anche a recenti decreti e normative istituiti a livello governativo. È quanto emerge dal Gender gap report 2015, realizzato dall'osservatorio di JobPricing. «In Italia la retribuzione annua lorda media, nel 2014, è stata - si legge - di

P.C.

UN'ATTIVITÀ, NATA NEGLI USA, CHE SI STA DIFFONDENDO A MACCHIA D'OLIO ANCHE IN ITALIA ATTIRANDO SOPRATTUTTO LE DONNE

CENZINA SALEM

Organizzare il proprio matrimonio senza stressarsi. E' possibile grazie a un wedding planner, che cura nei minimi dettagli ogni aspetto del giorno del sì. Una sorta di "direttore artistico" che, fino a qualche anno fa, era impensabile. Eppure, sono sempre di più i "cerca lavoro" che decidono di cimentarsi in quella che sembra avere ormai acquisito i contorni di una vera e propria professione. L'espressione inglese wedding planner (letteralmente: "organizzatore di matrimoni") si riferisce a una figura che presta alle coppie in procinto di sposarsi la consulenza per l'organizzazione del matrimonio.

A cimentarsi in questo genere di attività, nata negli Usa, e che si sta diffondendo a macchia d'olio anche in Italia, sono soprattutto le donne. «Le perso-

## L'organizzazione del tuo matrimonio? No stress: ci pensa il wedding planner

ne che si rivolgono a noi - spiega una wedding planner - generalmente sono coppie che a causa del lavoro e ritmi di vita frenetici hanno poco tempo da dedicare ai molteplici aspetti che precedono il giorno del matrimonio». Tra i compiti ascrivibili ad un wedding planner ci sono principalmente: preparazione dei documenti del matrimonio a seconda che sia religioso o civile; selezione ed acquisto degli addobbi floreali; organizzazione sia del ricevimento del matrimonio sia degli eventi che precedono il matrimonio,

come la festa di fidanzamento, addio al celibato e nubilato; scelta delle location, dei fornitori dei banchetti, ecc; prenotazione della chiesa o della sala del municipio; supporto per la scelta dell'abito da sposa, dell'accostatura, make-up e accessori vari; selezione musiche ed eventuali artisti e cantanti per il ricevimento di nozze; organizzazione del viaggio di nozze; gestione partecipazioni, allestimento, bomboniere, preparazione torta nuziale. «Per ripetutamente - prosegue la wedding planner - dobbiamo dedicare del tem-

po alla ricerca di location, ristoranti, aziende di catering e nuovi fornitori per essere sempre al passo con i tempi e le mode del momento». In relazione alla complessità dei problemi organizzativi e, generalmente, alla inesperienza dei futuri sposi, il ruolo della wedding planner è quindi principalmente quello di sollevare la coppia da questo genere di preoccupazioni, riducendo allo stesso tempo i rischi di vere e proprie situazioni di crisi. «Farci aiutare da un professionista che conosce come realizzare un matrimonio

o memorabile il giorno del loro sì. Ma come si diventa wedding planner? L'accesso a questa professione non richiede una formazione particolare, anche se risulta utile aver effettuato degli studi in ambito economico o artistico, oppure frequentare un corso di formazione apposito. «Prima di tutto - aggiunge la wedding planner - bisogna sentirsi imprenditori di se stessi, aver voglia di mettersi in gioco sapendo che, come in ogni attività, si incorre in possibili rischi, ma che in ogni caso l'aver tentato con tutte le forze, ripagherà l'eventuale fallimento non facendo mai rimpiangere la scelta fatta. Per chi volesse intraprendere questa carriera apprendo una propria agenzia, non è necessario possedere un consistente capitale iniziale, è però indispensabile investire del denaro per partecipare alle fiere di settore e copie».

## Lo studio apre al business di famiglia

Nuove competenze e più approfondite conoscenze incrementano le opportunità di successo

OTTAVIO GINTOLI

Lavorare nell'azienda di famiglia, ripristinandone tradizioni e lanciandosi verso nuovi orizzonti. O, per parlare in termini economici, mercati. Sembra essere diventata ormai una cosa naturale, quasi prevedibile è scontata: tanti ragazzi, appena concludono l'esperienza di studi, ritornano all'ovile, per continuare la tradizione di famiglia. Quello che in passato sarebbe stato visto come un passo indietro, adesso è diventato consuetudine: i giovani figli d'arte, i cui padri, e in alcuni casi anche i nonni, possiedono aziende di qualsiasi ramo e settore, vanno ad affinare le proprie conoscenze, studiare eventuali correnti e fare esperienza, scegliendo

corsi universitari che hanno attinenza al settore dell'azienda di famiglia. In passato questo succedeva per le professioni private: il figlio di un avvocato si iscriveva in Giurisprudenza così come il figlio di un commercialista in Economia, per poi proseguire sulle orme dei genitori. Cosa che non potevano fare i figli dei professori, per esempio. L'esempio è comunque ancora attuale, perché di avvocati, commercialisti, medici e ingegneri una famiglia ne può avere sempre di bisogno, così come le aziende di famiglia.

Sfatto, dunque, il mito del passato che vedeva i giovani già proiettati a prendere le redini della gestione dell'azienda di famiglia, direttamente dopo la Maturità. In alcuni casi, però, dopo la Maturità conferma questo trend. «Nelle campagne italiane si sta regi-

strando una tendenza nuova: sono sempre di più i giovani che, una volta completato il proprio percorso di studi, decidono di tornare alla terra. E non si tratta solo di figli che rilevano o continuano l'attività dei genitori, ma spesso sono neolaureati o neodiplomati preparati e determinati che, a causa di una crisi che chiude le porte dei loro settori, scelgono di scommettere sulla vita dei campi e di reinventarsi produttori». E di storie da raccontare ce ne sarebbero anche tante: molti di questi giovani che hanno preferito ritornare ad occuparsi delle "cose di casa" o che addirittura hanno preferito inventarsi come nuovi imprenditori, avevano il proprio futuro già scritto. Ovvvero con un contratto a tempo indeterminato in mano, e poltrona e scrivania



ad attenderli. E invece la voglia di rimettersi in gioco, e di non rinchiudersi dietro a precisi schemi, li ha portati a rinunciare al "sicuro", andando alla ricerca di nuove avventure. Un gesto sicuramente da apprezzare, ancor di più se si parla di aziende si-

ciliane, per far cadere definitivamente i miti del passato e lanciare una nuova generazione che invece di dimenticare il proprio passato, lo ri-spolvera, per proiettarlo ancora più forte e in maniera ancora più decisa verso il futuro. Per la felicità dei propri avi.

[ ERA 3.0 ]

**MONDO**  
**lavoro**

# Mail marketing la nuova frontiera della pubblicità

Anche le app di messaggeria istantanee presto sul mercato

FRANCESCO MIDOLLO

L'evoluzione che tocca il mondo del web è molto frenetica. Definire la fase che stiamo vivendo l'era del 3.0, non è molto azzardato. Gli studiosi della materia sono in costante aggiornamento ed il dibattito fra gli addetti ai lavori è più che mai acceso per stabilire l'esatta definizione. Chi crede che sia l'era in cui si sta trasformando il web in un enorme database, chi invece crede sia un percorso evolutivo verso l'intelligenza artificiale, chi invece crede sia la realizzazione definitiva del web semantico. Lasciando agli addetti ai lavori la scelta di definire meglio il tema, una cosa che che possiamo notare da semplici inter-



nauti è che questa era - il web 3.0 - è caratterizzata da un fenomeno in continua espansione: l'email marketing. La posta elettronica si sta rivelando il modo più efficace per acquisire nuovi clienti e per tenerli legati a sé: ricevere dei contenuti personalizzati contenenti un'offerta, degli inviti a provare un prodotto o a tornare in un negozio. Una delle caratteristiche fondamentali di una email efficace è riuscire a catturare l'attenzione del destinatario già nell'oggetto della conversazione.

Un altro passo importante è che il sito web i cui vengono invitati gli utenti a "loggarsi" non sia lento, non dia problemi di accesso, e sia facile ed intuitivo. Secondo i dati forniti da Google, il 61% degli utenti non tornano mai su un sito se hanno avuto problemi a visualizzarlo correttamente, e peggio ancora, il 40% degli utenti "de-lusi" vanno a visitare un sito di un diretto concorrente.

Ma in un mondo in cui smartphone e tablet hanno raggiunto una diffusione

capillare, uno degli aspetti fondamentali della mail marketing è che sia "responsive" e cioè che si adatti ai dispositivi in cui viene visualizzato. Il 45% delle mail infatti, vengono lette sul cellulare o sul tablet. Una delle prime conclusioni è che, a parte il tempo passato lontano dall'ufficio e dal pc, dove la consultazione della posta da smartphone e tablet è ragionevolmente più frequente, i dati raccolti ci dimostrano che la fruizione dell'email da mobile è divenuta ormai un'abitudine consolidata in qualsiasi periodo dell'anno, destinata a radicarsi ulteriormente. Dal 2012 ad oggi, il tasso di aperture delle mail in mobilità è aumentato costantemente, con picchi durante i periodi di vacanza, quando di solito si trascorre



NON SERVE PIÙ LA CONOSCENZA DEL LINGUAGGIO HTML MA BUONA VOLONTÀ E QUALCHE ORE DI APPLICAZIONE

## LA VETRINA SUL MONDO ALLA PORTATA DI TUTTE LE TASCHE

### Un sito web al costo di un caffè

L'esplosione di internet ha influito sulle attività economiche di tutte le aziende di qualsiasi settore. Dal supermarket, al negozio di scarpe, passando per la gioielleria, tutto vogliono avere una "vetrina" sul web. Anche gli imprenditori più diffidenti si sono dovuti piegare alla volontà della rete. Oggi, ancora prima di aprire l'attività commerciale, si pensa ad affidare l'incarico ad un web designer per la realizzazione del sito internet. Come in tutti i settori, anche nel mondo digitale, per chi vuole risparmiare, esiste il fai da te. Basta digitare sul motore di ricerca Google, le tre parole chiave "creare un sito", che subito si apre un mondo di piattaforme gratuite o semi gratuite per la costruzione del sito in poche e semplici mosse. Niente corsi di programmazione, conoscenza del linguaggio html, asp etc etc. La pazienza e la voglia di imparare sono le sole basi che servono per costruirsi da soli il proprio sito internet. Ovviamente queste piattaforme che danno all'utente la possibilità di risparmiare sulla forza lavoro del web designer, sono anch'esse a pagamento a mano manu che si aggiungono opzioni da inserire. Con pochi euro, puoi avere la tua vetrina sul mondo, ma se vuoi aggiungere le luci, i cartelli dei prezzi o essere ancora più attrattivi, bisogna pagare opzioni avvolte "salate". La diffusione del fai da te è comunque cominciata con i blogger, che non hanno bisogno di grandi vesti grafiche per attrarre il pubblico, ma di una costanza e di una curiosità degli interessi trattati. Poi il web si è attrezzato e ha reso possibili ai titolari di bar, pasticcerie e pizzerie, di avere il loro dominio è il loro spazio al costo di un caffè al giorno o di una pizza alla settimana. Gli utenti esperti però, riconoscono subito un sito fai da te, con quello dove la mano del mestiere di turno ha agito. La prima cosa che balza agli occhi è la similitudine dei siti low cost, cosa che nell'attrattiva del marchio, alla lunga non paga. Originalità e personalizzazione sono le caratteristiche che contraddistinguono le grandi aziende dai piccoli competitor. Nonostante ciò oggi il web non vuole lasciare nessuno indietro, dando ad ogni portafoglio, la possibilità di dire: anche io ho il sito web.

F.M.

## LETTERA APERTA AGLI UTENTI ACOSSET



**Caro utente.**

Le comunichiamo che in base al nuovo metodo tariffario, L'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI), ha determinato per Acoset SpA un aumento della tariffa per il 2015 fino al 3,7%. Siamo consapevoli che ciò avviene dopo la ristrutturazione delle tariffe che abbiamo dovuto attuare l'anno scorso perché obbligati, dalla stessa Autorità, ad eliminare il cosiddetto minimo impegnato, determinando sulle fasce alte di utenza un aggravio dei costi mentre le altre, basse e medio-basse (*monoutenze, abitazioni sfitte o stagionali*), ne hanno ricevuto un indubbio vantaggio. Avremmo volentieri evitato quindi ogni aumento ma siamo costretti ad imporlo per i motivi che di seguito cercheremo di esporre.

1. Negli anni 2004-2009, per scelte discutibili degli amministratori del tempo, purtroppo supportate dai soci sindaci pro-tempore, l'Acoset si è imboccata in una serie di investimenti finanziari nel territorio siciliano distraendo ampie risorse finanziarie che avrebbero dovuto invece utilizzarsi per il territorio etneo. Tali investimenti hanno messo in crisi la struttura finanziaria di Acoset che solo dal 2010 ha ripreso ad occuparsi seriamente della gestione idrica dei venti paesi serviti. E' però chiaro che la situazione debitoria determinatasi durante quella gestione non può essere recuperata se non attraverso un puntuale risanamento finalizzato, non solo all'abbattimento dei debiti e alla riscossione dei crediti, ma anche al recupero della capacità tecnica e delle risorse necessarie agli investimenti nel territorio. Ciò può avvenire da un canto con una maggiore attenzione alle problematiche tecniche dell'Azienda dall'altro canto grazie ad una gestione mirata delle tariffe finalizzata al recupero delle risorse finanziarie purtroppo indispensabili per un governo efficiente del servizio e i necessari investimenti nelle condotte e nelle reti. Tutto ciò perché è dal 1995 che Acoset non riceve alcun finanziamento da parte della Regione Siciliana, né dallo Stato Italiano, né dalla Comunità Europea. E fin quando vigerà l'attuale legislazione non può sperare di riceverne.

Siamo consapevoli quanto Voi che tanti sono ancora i punti di criticità del servizio, ma possiamo affrontarli soltanto sulla base delle risorse finanziarie derivanti dalle tariffe che all'utente sembrano elevate (e potrebbero essere ritoccate ma solo nella distribuzione per fascia di consumi o nella rideterminazione della quota fissa. Su questo l'AEEGSI dovrebbe, entro l'anno, stabilire criteri univoci per tutto il territorio nazionale), ma che, ripetiamo, sono indispensabili ad una minima programmazione di investimenti).

2. Acoset è una Società per Azioni di diritto privato, anche se a capitale totalmente pubblico, e come tale soggetta a quanto previsto dal codice civile in tema di società di capitali, quindi non può gestire in passivo se non per quanto consentito dalle riserve possedute. Non può cioè gestire in "rosso" se non rassegnandosi al fallimento con tutto ciò che un fallimento comporta in termini di responsabilità degli amministratori dal punto di vista civilistico e patrimoniale e alla interruzione di ogni attività: dal punto di vista dei servizi idrici fin ora resi. Una S.P.A., come nel caso di Acoset, non va in disesso come un Comune continuando però a gestire i servizi pur aumentando al massimo l'imposizione fiscale, ma piuttosto fallisce mettendo fine ad ogni sua attività, nel caso di Acoset non eroga più alcun servizio idrico. Non sono più i tempi in cui le società pubbliche venivano risanate da continui interventi a sostegno dei bilanci passivi da parte dei Comuni soci, anch'essi oggi con gravi problemi finanziari.

Per i motivi su esposti rinunciare alla facoltà di aumento, consentita dall'AEEGSI, sarebbe una grave responsabilità degli amministratori che metterebbe a rischio la sopravvivenza dell'Azienda ancor più di quanto non lo sia stata a causa degli investimenti finanziari in territori lontani dal proprio ambito di competenza attuati negli anni 2004-2010.

3. Il metodo tariffario attuale dell'AEEGSI è inoltre ispirato a 2 principi fondamentali:

A. Full recovery cost cioè il pieno recupero dei costi del servizio.

B. Chi consuma paga chi non consuma non paga. Ciò perché lo spirito del provvedimento è quello di spingere verso un risparmio dei consumi della risorsa idrica in modo da preservarla per le future generazioni. Sono superati i tempi in cui la si sprecava facilmente anche perché in alcuni casi non la si pagava o la si pagava a prezzi bassi.

I motivi su esposti quindi ci hanno portato a queste rivisitazioni delle tariffe. Se può essere di consolazione, sottolineiamo come la positività nel bilancio prevede anche un abbattimento dei costi negli anni successivi. E' questo il nostro obiettivo per venire incontro alle tante aspettative dell'utenza.

Per chiarire fino in fondo, evidenziamo che la positività del bilancio è determinata non solo dalla riscossione della tariffa idrica ma anche dall'eliminazione delle perdite tecniche ed amministrative per le quali tutta l'Azienda è impegnata. Per quel che riguarda le perdite tecniche stiamo operando con la nostra area tecnica per eliminare le più vistose e le più pesanti. Per eliminare le perdite amministrative stiamo rafforzando l'azione di repressione contro gli allacciamenti abusivi e contro le irregolarità contrattuali. Vogliamo ricordare che coloro i quali non pagano quanto dovuto, perché usufruiscono di allacci abusivi o di altre illegittime irregolarità, scaricano su chi paga i costi del servizio.

E' interesse quindi di tutti che ciò non avvenga più o se ciò dovesse avvenire, segnalare i furti (perché di questo si tratta) all'Azienda affinché possa ripristinare i normali principi di legalità.

Allineandoci ai servizi offerti dalle principali società gestori del servizio idrico abbiamo istituito un fondo di garanzia per coprire le perdite occulte e non colpose il cui regolamento è allegato alla presente fattura.

Acoset S.p.a.



## [ TECNOLOGIA/ROBOTICA ]

# Uomo meccanico e uomo di carne fusione strategica

**Siderurgia.** Rischi ridotti con l'automa

**C'**è un settore nel panorama mondiale che non soffre la crisi, anzi. Gli esperti stimano che fino al 2017 la crescita media annua del mercato della Robotica sarà del 12%, sostenuta dal significativo incremento in Cina, dal buon incremento in Italia, Spagna, Belgio, Olanda e Svezia.

Se da un lato il robot è stato sempre visto come una minaccia per il lavoratore umano, questo nuovo tipo di industria comincia a produrre risultati anche in termini occupazionali. Alcuni studi ad esempio, parlano che nel Regno Unito in 4 anni, si avranno da 900.000 a 1,5 milioni di nuovi posti di lavoro legati proprio ai robot stessi.

Un settore della robotica che spinge le industrie a dotarsi di macchinari per completare il lavoro degli essere umani, è quello legato alla saldatura.

Due i motivi fondamentali che spiegano la scelta di molte azienda a dotarsi di robot. Il primo è quello della velocità e della precisione della manodopera. Il rapporto fra essere umano e macchina, in base alla velocità di esecuzione è 10 a 1. Ciò a dire, nel frattempo che un operaio porta a compimento un singolo pezzo, la macchina ne fa dieci.

Un altro aspetto importante è quello legato alla salute stessa. Nel 1961 la General Motors, installò il primo robot che venne impiegato per la saldatura al fine di evitare rischi per gli operai. Da allora questo settore ha avuto un boom esponenziale al punto che molte aziende sono propense in un futuro molto prossimo, ad utilizzare questi comple-



menti della manifattura. Con il robot l'operatore evita l'esposizione ai fumi nocivi che sprigiona la saldatura, non è più soggetto ai traumi da schiacciamento derivanti dal rischio nella movimentazione dei carichi, non è costretto a prolungate posture scorrette per raggiungere punti di difficile accessibilità. Oggi i robot sono in grado di effettuare operazioni e movimenti inimmaginabili prima d'ora. A differenza dei primi robot apparsi sul mercato, capaci di effettuare sempre e solamente la stessa operazione, ormai abbiamo a disposizione automi multi-scopo, con uno sviluppo vertiginoso della flessibilità



Ricercare e sviluppare un nuovo tipo di robot capace di fornire assistenza domiciliare discreta, sicura e proattiva per persone anziane affette da quello che viene definito "deterioramento cognitivo lieve", così da migliorarne la qualità della vita e aumentarne il livello di autonomia: è l'obiettivo del nuovo progetto di ricerca "Ramcip" (acronimo di "Robotic Assistant for Mci Patients at home") di durata triennale, appena iniziato e finanziato dalla Commissione Europea con 4 milioni di euro. Di questi ne sono stati attribuiti oltre 330mila all'Italia, rappresentata dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

d'impiego. Le nuove macchine eseguono dei movimenti che possono essere facilmente controllabili, e questo perché i moderni software che azionano i processi, oltre ad essere più intuitivi e facili da controllare, consentono la programmazione e la gestione sia in loco sia da remoto. Tecnologia e informatica vanno di pari passo: sono entrambi settori in evoluzione che in Italia hanno grande rilievo e pongono il bel Paese all'avanguardia in Europa. Quindi se da un lato l'uso della robotica aiuta i processi industriali non mettendo a rischio la salute degli operai che si occupano di processi pericolosi come la saldatura,

la pressa o la piega dei metalli, dall'altro lato questo settore oltre ad aumentare la produttività, crea nuovi posti di lavoro.

In Italia il rapporto lavoro-robot è ancora marginale, ma i numeri dicono che questa nuova scienza porterà nel Regno Unito ad 1,5 milioni di posti di lavoro in più. Il robot non si sostituisce all'uomo, ma lo completa, lo aiuta nei processi industriali. La macchina ha sempre bisogno di un pilota, di un collaudatore, di un meccanico. All'imprenditore il compito di fondere le due "braccia" professionali per far rendere al meglio la sua catena lavorativa.

F.M.

## IMPULSI VIA WEB

## Riabilitazione un robot sostituirà il fisioterapista

Fisioterapia fai da te, o meglio in casa. È questa la nuova frontiera della robotica. Uno scenario che non è nemmeno tanto futuro visto che in Italia, il primo robot che si sostituisce al fisioterapista è stato già brevettato. Presto, ad esempio, gli effetti dell'ictus si potranno curare anche da casa grazie a un robot portatile. Si chiama "Motore" ed è collegato via web con il fisioterapista. Il prototipo, pronto per la commercializzazione sui mercati internazionali, è stato sviluppato in Italia da Humanware, una spin off della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, in collaborazione con il Laboratorio di robotica percettiva dell'Istituto Tecip (Tecnologie della Comunicazione, dell'Informazione, della Percezione) della stessa università. Il robot è già stato sperimentato a Pisa, sia in un centro di riabilitazione sia nell'ospedale di Cisanello e al momento è specializzato nella riabilitazione degli arti superiori in seguito a traumi neurologici.

Sono gli stessi pazienti a eseguire le attività di riabilitazione attraverso giochi divertenti e stimolanti che coinvolgono tatto, vista e udito per facilitare il recupero. Il robot è in grado di supportare i pazienti, aiutandoli nell'esercitare le forze necessarie e mantenere traiettorie fluide ed efficaci, per ottenere il massimo dalla riabilitazione. Rispetto agli altri bracci robotici per la riabilitazione messi a punto finora, Motore è più piccolo e leggero, tanto che può essere facilmente posizionato su una scrivania. Si muove su

ruote ed è collegato senza fili a un pc, attraverso cui il paziente esegue gli esercizi. È lo stesso robot a misurare forza e movimenti, valutando i progressi ottenuti grazie alla terapia. Una rivoluzione nel campo medico che non può che portare benefici a pazienti e medici. Basta pensare alle innumerevoli difficoltà per un paziente colpito da ictus che si deve recare nella struttura ospedaliera per effettuare la fisioterapia. Mezzo di trasporto, scale, ascensori e nei casi più estremi anche lunghe attese, il tutto per passare dal letto in cui era sdraiato a casa al lettino del fisioterapista. Presto questa prassi potrà essere evitata.

Il robot, calibrato dal fisioterapista caso per caso, patologia per patologia, aiuterà i pazienti in una riabilitazione che certamente, oltre ad essere più comoda, potrebbe essere più efficace visto che il paziente ha sempre a disposizione il suo fisioterapista virtuale.

R.A.

UNA REALTÀ CHE PRESTO CAMBIERÀ LE NOSTRE VITE. OCCHIO PERÒ A SICUREZZA, DIRITTI ALLA PRIVACY DI SINGOLI E IMPRESE E ACCESSO AL MERCATO



UN DRONE

I droni sono ormai una realtà. Presto cambieranno le nostre vite: non bisogna aver paura di aprire i cieli europei, di abbracciare questa tecnologia che segnerà il futuro di tutti. Ma l'Europa deve controllarne lo sviluppo, garantire la sicurezza, la tutela dei diritti dei singoli, come delle imprese, grandi e piccole, con regole e tempi certi di applicazione. Questi, in sintesi, i punti centrali della "Dichiarazione di Riga sui droni civili", il pacchetto di regole che Bruxelles punta a varare entro il 2016, presentato da Violeta Bulc, Commissario ai Trasporti.

### SICUREZZA

Questi oggetti volanti, anche se non hanno nessuno a bordo, non devono danneggiare nessuno né in cielo né in terra. Gli incidenti saranno inevitabili. Per cui servono norme possi-

## Droni, regole Ue entro il 2016 è il futuro ma serve il controllo

bilmente internazionali, integrate al sistema aeronautico, grazie alle quali è possibile identificare il pilota o l'operatore di un drone. Si dovrà lavorare a una carta d'identità elettronica per ogni drone, una sorta di targa che deve diventare un bene da assicurare come un qualsiasi altro mezzo di trasporto.

Quando un drone è utilizzato in uno spazio aereo vietato o è utilizzato in modo non sicuro, o per scopi illeciti, le autorità dovrebbero essere in grado di agire e considerare l'operatore responsabile. Dunque visto anche il costo accessibile del mezzo, è

bene tenere sotto controllo chi l'utilizza e magari inserire divieti per fasce d'età.

### DIRITTI E PRIVACY

Queste macchine sollevano ovvie preoccupazioni perché in grado di intromettersi nella vita privata dei cittadini, di raccogliere illegalmente dati o informazioni. Tuttavia, la loro «accettazione pubblica» diventa un punto cruciale per lo sviluppo del mercato. Le autorità per la protezione dei dati, sia nazionali sia europee, devono quindi sviluppare le linee guida e le procedure necessarie

per garantire il pieno rispetto delle norme di protezione dei dati esistenti.

Regole che devono essere applicate correttamente e che devono fissare in modo chiaro ciò che è accettabile e ciò che non lo è.

### ACCESSO AL MERCATO

Le imprese hanno bisogno di sapere dove la normativa sta andando, in tempi rapidi, in modo da essere in grado di prendere decisioni più informate possibili, sui loro investimenti. Le regole devono essere semplici per permettere ad una piccola

azienda, una start-up privata di avviare le operazioni a basso rischio. Operazioni a rischio più elevato devono essere soggette a regolamentazione o limitazioni via via più severe.

Anche le piccole e medie imprese devono avere facile accesso a informazioni che consentano loro di entrare nel mercato. Serve anche un osservatorio europeo per monitorare e tenere traccia del numero crescente di operazioni di droni in Europa e del progresso dell'innovazione.

Questo monitoraggio informerà il processo decisionale nella definizione delle priorità per la futura legislazione, consentendo in tal modo alle autorità di regolamentazione di imparare dall'esperienza e verificare che le regole siano appropriate allo scopo.

R.A.

**VD creativa**  
VISUAL & DESIGN

**...I NOSTRI SERVIZI...**

- TUTTI I LAVORI TIPOGRAFICI
- PROGETTAZIONE LOGHI AZIENDALI
- STAMPE IN PVC - STAMPE SU TELA
- STAMPE SU AUTOMEZZI
- ABBIGLIAMENTO DA LAVORO E SPORTIVO
- BANNER - STAMPE DIGITALI
- GADGET - INSEGNE - CALENDARI - BIGLIETTI DA VISITA
- TIMBRI DIGITALI - MAGLIETTI - CAPPELLINI

### PARTECIPAZIONI DI NOZZE

**SposAtù!** alle Partecipazioni ci pensiamo noi

### DEPLIANTS - VOLANTINI

**consegna in 1/2 Giornata**

### TIMBRI DIGITALI

**...come vuoi tu in 5 minuti**

### BIGLIETTI DA VISITA

**consegna in 1/2 ora**

**Tel. 0922 833673 CANICATTI'**

**Via G. Saetta, 85 (di fronte Ospedale)**

**Info@vdcreativa.it**

**shop.vdcreativa.it www.vdcreativa.it**



## [ TURISMO ]

# Legge Art bonus il governo Renzi reinveste in cultura

Scenari economici e strategie da adottare

Dopo 15 anni di tagli il governo Renzi torna ad investire in cultura. «E speriamo che sia solo l'inizio» dice con orgoglio il ministro dei Beni Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, facendo riferimento all'Art Bonus, il decreto convertito in legge nel luglio dell'anno scorso. L'Art Bonus non è una legge come tante ma un primo rivoluzionario strumento per favorire la manutenzione e la valorizzazione dell'immenso patrimonio culturale italiano. Tutti possono usare l'Art Bonus per investire nei beni artistico-culturali potendo essere agevolati fiscamente dallo Stato con detrazioni fino al 65% delle donazioni possibili per musei, siti archeologici, archivi, biblioteche, teatri e fondazioni lirico-sinfoniche. Insomma una nuova frontiera del mecenatismo della sinergia fra pubblico e privato che può trovare subito concretezza. Con la nuova legge, le imprese e i privati che pagano le tasse in Italia, potranno usufruire quindi di un incentivo fiscale fino al 1/3 del credito d'imposta delle donazioni utilizzate per il recupero del patrimonio artistico-culturale.

«È la prima volta - dice Franceschini, che c'è una misura così forte in Italia, e una della più forti in Europa. Aiuterà le donazioni e il mecenatismo a favore del patrimonio storico e permetterà di introdurre anche in Italia la cultura della collaborazione tra pubblico e privato».

I primi risultati sono già realtà. Due banche finanzieranno per 14 milioni di euro i restauri dell'Arena di Verona nel triennio 2014-2016, per quello che è uno dei primi grandi interventi utilizzando la nuova normativa del ministero dei Beni Culturali. «Nei primi mesi è stato già un



L'Art Bonus non è una legge come tante ma un primo rivoluzionario strumento per favorire la manutenzione e la valorizzazione del nostro immenso patrimonio culturale. Tutti possono usare l'Art Bonus per investire nei beni artistico - culturali potendo essere agevolati fiscamente dallo Stato, con detrazioni fino al 65% delle donazioni possibili per musei, siti archeologici, archivi, biblioteche, teatri e fondazioni lirico-sinfoniche. Insomma una nuova frontiera del mecenatismo e della sinergia pubblico privato che può trovare subito concretezza

successo, i dati sono molto buoni» prosegue il ministro, informando di aver già avuto un incontro con diverse fondazioni americane in occasione della sua recente visita a New York. Negli States sono molto interessati a fare donazioni al Bel Paese. «In molti casi - dice Franceschini - il mecenatismo - è anche un atto d'animo volontario che prescinde dall'incentivo fiscale». Un trend che, anche nel recente passato, anche in assenza della norma, ha visto le grandi aziende sensibili al tema "recupero". Basta pensare al recente restauro del Colosseo, finanziato da un'azienda di scarpe italiane con 25 milioni di euro, o i 16 milioni di euro che una fondazione americana ha donato per il re-

stauro di Ercolano o ancora ai 2 milioni di euro con cui una nota marca di abbigliamento ha contribuito alla ristrutturazione del ponte di Rialto. «A differenza di altri Stati - sottolinea il ministro - l'Italia ha un patrimonio enorme e non concentrato in poche grandi città, ma diffuso in tutto il territorio nazionale. La bellezza è dappertutto e stiamo lavorando per offrire eventi culturali di grande importanza anche in luoghi meno conosciuti». Per il ministro «ogni paese deve investire in ciò che lo rende più forte e credibile, e la cultura italiana è la vetrina più formidabile che possiamo offrire agli occhi dei turisti di tutto il mondo, la nostra arma più forte e non esi-

teremo a usarla». Ma Art Bonus non riguarda solo il recupero dei monumenti. Per sostenere la competitività del turismo italiano e favorire la digitalizzazione del settore sono riconosciuti crediti d'imposta del 30% per la ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento delle strutture ricettive e per le spese sostenute negli anni dal 2014 al 2018 2015, 2016, per l'acquisto di siti e portali web, di programmi informatici integrabili all'interno di siti web o di app per la promozione della struttura, di spazi e pubblicità per la promozione e commercializzazione di servizi, pernottamenti e pacchetti turistici sui siti e piattaforme web specializzate.

F.M.

## IL VINO PRODOTTO TRAINANTE Enogastronomia un comparto esente da crisi

a Sicilia ha un potenziale enorme che, anche se non non ancora ben organizzato, non ha risentito della crisi: il turismo enogastronomico. Un mercato che sta uscendo dal cliché di nicchia per allargarsi sempre più ad una più vasta domanda.

Fra i prodotti che permettono alla Sicilia di essere meta ambita per turisti e amanti della "gola" c'è il vino. Donnafugata, Trapani, Agrigento, Vittoria, Avola e i paesini dell'Etna, stanno vedendo anno dopo anno aumentare la presenza di enoturisti, che nell'ultima stagione è aumentata del 30%. Un turismo che ha enormi benefici anche quando, terminata la vacanza, il visitatore non è più in terra sicula ma nel paese da cui è partito.

Perché? Il turismo wine&food permette di avviare un piccolo ma costante canale di export di prodotti tipici, perché è facile che il turista in vacanza si innamori dei vini e dei prodotti agroalimentari di qualità della regione e che, di ritorno a casa, decida di acquistarli. Ecco alcuni dati che gli stessi imprenditori del vino rendono noti affinché il turismo enogastronomico venga considerato uno dei fattori strategici di sviluppo per la Sicilia.

Per cominciare, Germania, Regno Unito, Svizzera e Stati Uniti rappresentano i paesi

dai cui proviene il maggior numero di turisti in Italia e, al tempo stesso, queste nazioni sono i principali importatori di vino italiano nel mondo. Mentre l'Italia riceve 10 milioni di turisti tedeschi ogni anno, pari al 20% degli arrivi nazionali, la Germania acquista il 21% del nostro export di vino. La Svizzera che rappresenta il 4% degli arrivi compra il 6% del nostro export di vino. Una equazione facile: ogni turista tedesco o svizzero che mette piede in Italia, quando tornerà a casa acquisterà una bottiglia di vino. Interessante anche il potenziale turistico di paesi come Regno Unito e Stati Uniti. Esportiamo il 12% del nostro vino in Regno Unito, mentre la quota di inglesi sul totale arrivi è solo del 6%. Esportiamo il 22% del nostro vino negli Stati Uniti, mentre la quota di americani sul totale arrivi è solo del 9%. Certamente in questo caso la distanza geografica non aiuta, ma gli ammiratori dall'accento inglese sono il segnale che il vino e i prodotti tipici potrebbero rappresentare un traino fortissimo per far arrivare turisti in Sicilia. E' quindi giunto il momento di organizzarsi bene in questo settore.

F.M.

LA LEGGE REGIONALE DEL 2013 FAVORISCE LA NASCITA DI UNA NUOVA RICETTIVITÀ TURISTICA SU MODELLO DEL RECUPERO DI FRIULI VENEZIA GIULIA E SARDEGNA

CENZINA SALEM

**U**n nuovo modo di concepire l'ospitalità, complementare al turismo tradizionale, che rilancia la fruibilità dei centri storici delle città e dei paesi e pone le basi per nuova occupazione. E' questa l'idea alla base del cosiddetto "albergo diffuso", una nuova forma di ospitalità alberghiera che anche in Sicilia diventa realtà grazie ad una legge del 2013 e alla recente approvazione del regolamento attuativo da parte della Regione. L'albergo diffuso è una tipologia di recente espansione in Italia e nasce dall'idea di utilizzo a fini turistici delle case vuote ristrutturate coi fondi del post terremoto del Friuli (1976). Questa forma di ospitalità è pensata per i centri storici e i piccoli borghi. Le stanze sono separate dal corpo centrale della reception (da cui l'aggettivo "diffuso") e dislocate in abitazioni già esistenti,

abbandonate o chiuse. Un modo per arricchire l'offerta turistica senza nuove colate di cemento frenando, al contemporaneo, lo spopolamento di tanti piccoli Comuni e rispondendo ad una domanda turistica interessata a soggiornare in contesti storici e a contatto con i residenti. Ad oggi gli alberghi diffusi sono 100 in tutta Italia. Sette in Sicilia. Questo modello di ospitalità è stato messo a punto da Giancarlo Dall'Ara, docente di marketing turistico ed è stato riconosciuto in modo formale per la prima volta in Sardegna. La progressiva e costante diffusione di questa tipologia di albergo è dovuta principal-

mente all'attenzione di una parte della domanda turistica ai contenuti di sostenibilità e rispetto dell'ambiente proposte da alcuni luoghi di soggiorno. E' in questo contesto che va collocata la natura propria di tale tipologia ricettiva, che punta a creare un modello ampio ed elastico definibile come "paese albergo" e vede privilegiare i piccoli centri storici, i borghi e nuclei di antica formazione o gli insediamenti rurali o montani, pur non escludendo la validità di soluzioni legate a singole presenze significative in contesti diversamente urbanizzati. I requisiti minimi che deve possedere l'albergo sono: al-

meno due stabili e 7 camere. L'albergo diffuso può usufruire di deroghe rispetto alle prescrizioni previste per le camere d'albergo tradizionali (ad esempio sull'altezza del soffitto o la larghezza delle finestre) al fine di pre-

servare l'autenticità di quel luogo. Questa struttura può avere la funzione di "animatore culturale ed economico dei centri storici": la reception può essere utilizzata come ufficio informazioni della località attraverso accordi ad esempio con le Pro loco, cosicché il centro storico possa rivitalizzarsi mantenendo al suo interno una complessità di funzioni: residenziale, commerciale, artigianali. A differenza degli alberghi tradizionali, permette ai turisti di vivere l'autenticità di un'esperienza con soggiorno in case ristrutturate e diverse da abitazioni progettate per turisti; inoltre il turista che si indirizza verso

l'albergo diffuso può avere a sua disposizione una variegata gamma di scelte offerte dall'operatore ricettivo poiché questo prodotto prevede di per sé politiche di differenziazione anche di prezzi con l'intento di rivolgersi con proposte diversificate a differenti fasce di utenza. Secondo Eurobarometro il turismo è stato uno dei capisaldi dell'economia europea durante la crisi economica e la tendenza positiva continuerà anche nel 2015 visto che soltanto l'11% dei cittadini europei pensa di non lasciare il proprio luogo di residenza. Nel 2013 il settore è stato un volano della cresciuta economica determinata dalla domanda ed è aumentato il numero di persone che hanno scelto di fare vacanza al di fuori del proprio paese, ma sempre all'interno dell'Ue. Le cinque principali destinazioni turistiche dell'Ue sono Spagna, Francia, Italia, Germania e Austria.

**Sicilia in viaggio**

21 Sabato marzo  
con il tuo quotidiano  
**LA SICILIA**

pksud Per info e pubblicità 095 7306332

**AGRICOLTURA  
GIARDINAGGIO  
MANGIMI  
FIORI**

**EMPORIO AGRARIO**

[www.emporioagrariosquillaci.it](http://www.emporioagrariosquillaci.it)

Camporotondo etneo (CT) Via Umberto, 9  
Tel. 095 2962314 - Cell. 3296223625  
emporioagrariosquillaci@gmail.com

Bayer Eukanuba Cifraf HS ALPIN

PRODOTTI ZOOTECNICI  
ALIMENTI ED ACCESSORI  
PER TUTTI I TIPI DI ANIMALI  
AGRICOLTURA - GIARDINAGGIO  
FIORI - CONCIMI SEMPLICI  
CONCIME COMPLESSI GRANULARI  
ORGANICI - PELLETTATI - LIQUIDI  
FOGLIARI - IDROSOLUBILI  
ORTAGGI PROFESSIONALI



# Nero d'Avola alla riscossa dalle vigne siracusane a Cina, Taiwan e Canada

**Viticoltura.** Cresce la richiesta del rosso più imitato al mondo

CENZINA SALEMI

**E'** il vino rosso più famoso al mondo. E anche il più imitato. Il Nero d'Avola, coltivato principalmente nel siracusano, non conosce crisi. Anzi, il consumo è in aumento. Lo sanno bene i produttori che hanno deciso di potenziare gli investimenti per affinare la produzione. Una tecnica che si sta diffondendo è la "criomacerazione" che consente di preservare il sapore del vino.

«Questo procedimento consiste nel raffreddare il mosto subito dopo la prima pressatura - spiega un imprenditore vitivinicolo avolese -. La temperatura naturale che si aggira intorno ai 20-25 gradi viene così drasticamente ridotta portandola fino ai 5 gradi. Il freddo inibisce gli enzimi e quindi evita che la fermentazione alcolica, che nel frattempo viene avviata, assorba sostanze negative, che compromettono le qualità aromatiche. Questo processo deve durare massimo 24 ore».

Oggi l'uva Nero d'Avola è diffusa nelle vigne di tutta la Sicilia. Il territorio d'origine, costituito dalle località di Eloro, di Pachino e di Noto ne detiene la maggiore estensione. Con una coltivazione estesa su una superficie di ol-



tre 12mila ettari è il vitigno più diffuso nella regione. «Essendo un vino molto forte sotto il profilo della gradazione, tra i 13 e i 15 gradi - spiega il produttore avolese - viene apprezzato soprattutto dalle cucine speziate ed elaborate. Ad esempio, nei paesi del Nord Europa, che lo accompagnano al consumo di pesce molto salato. Inghilterra e Francia, invece, preferiscono vini più delicati, cosiddetti "grigi". Esportiamo soprattutto in Cina, Taiwan, Canada e i

tore dovrebbe imbarcarlo in stiva con costi consistenti, fatta eccezione per il vino acquistato nelle aree "duty free", all'interno degli aeroporti».

I prezzi di questo vino variano e dipendono da due fattori: dalla varietà del ceppo, ossia dalla certificazione conseguita, vino Igt, Doc o Docg, quest'ultima è la più prestigiosa; e dal processo di affinamento e fermentazione. Il primo consiste nel filtraggio e lavaggio che può durare fino a 18 mesi; il secondo riguarda la tipologia di invecchiamento nei silos di acciaio o nelle barriques di legno. Più lungo è il processo di filtraggio e lavaggio più costoso sarà il vino, così come costerà di più se è invecchiato nelle barriques.

Le oscillazioni di prezzo sono pertanto molto forti: un Igt può costare fino a 8 euro a bottiglia, mentre il Doc parte da 6 euro e può sfiorare anche i 30 euro. Il Docg ha un prezzo base di 10 euro per arrivare fino a 100 euro. L'introduzione della coltivazione della vite in Sicilia si deve forse ai Fenici ma furono i Greci ad avviarla in modo più sistematico. Per secoli il Nero d'Avola è stato usato come vino da taglio, per correggere le caratteristiche carenti di altri vini siciliani. E' soltanto a partire dagli anni '70 che è diventato un vino autonomo.



NELLE FOTO: IN ALTO, VITIGNI DI NERO D'AVOLA; IN BASSO A SINISTRA, LE BARRIQUES PER L'INVECCHIAMENTO

## SENSORI ELETTRONICI, ARIA CONDIZIONATA E COMPUTER DI BORDO Trattori 3.0, la tecnologia nei campi

In un mondo in cui la tecnologia e il comfort sono ormai entrati in tutti i settori, l'agricoltura non si è sottratta alle innovazioni. Basta visitare qualche azienda agricola, per accorgersi quanti strumenti abbiano ormai cambiato volto anche nel mondo "dei campi". Il simbolo del mondo agricolo per eccellenza è il trattore. Nel 2015 questo mezzo non è più il romantico trattore che scorrazza a Milano nel film con Renato Pozzetto "il ragazzo di campagna". Oggi è dotato di sensori elettronici, aria condizionata e computer di bordo. Tutto per diminuire i tempi di lavoro, i costi della produzione e lasciando ad un piccolo programma le operazioni da svolgere. Ma la tecnologia porta anche ad una svolta "green", con la riduzione delle emissioni e minor rumore. A bordo del trattore del terzo millennio si può sedere anche comodi con i sedili riscaldati. Per un'agricoltura di precisione, il trattore è pilotato da sistemi satellitari e sensori di precisione in grado di leggere il territorio e di effettuare una mappatura precisa della caratteristica del terreno, del grado di umidità del terreno e

della stessa conformazione orografica. Tutto per ottimizzare la produzione agricola. I sensori svolgono un ruolo importante in grado di controllare ogni fase di lavoro, consentendo di migliorare e razionalizzare al massimo l'uso dei fattori produttivi e delle risorse naturali. Nell'ufficio della sua azienda agricola, l'imprenditore potrà osservare il trattore che si divincola fra tralicci e canali di irrigazione senza alcuna persona al comando.

Il trattore 3.0 non è però ancora alla portata di tutte le tasche. Al momento sono solo le grandi aziende a investire in questi mezzi. Il cambiamento nei campi, dopo la diffusione del trattore intelligente, potrebbe portare anche a cambiamenti dal punto di vista umano. In passato (a dire il vero, anche oggi nella maggior parte delle realtà agricole) bisognava alzarsi presto la mattina, fare tanta fatica, sotto il sole o la pioggia. Oggi in alcune aziende, un uomo solo davanti ad uno schermo, gestisce decine di macchinari.

F.M.

## Offerta Formativa dell'anno 2014/2015

### Facoltà di Architettura

- > Corso di Laurea in Architettura – durata 5 anni;
- > Corso di Laurea in "Tecnologia applicata alla Conservazione e al restauro dei beni Culturali"
- > Stazione operativa di RILIEVO laboratorio di Rappresentazione con LASER SCANNER per il rilevamento architettonico

Via N. Grotticelle, 14 - 96100 Siracusa  
Tel/Fax 0931 33777

[www.consortiouniversitarioarchimede.it](http://www.consortiouniversitarioarchimede.it)  
[info@consonziouniversitarioarchimede.it](mailto:info@consonziouniversitarioarchimede.it)

### Master "Il progetto di riciclo: Architettura, Arti Visive e Design"

### Cantieri e laboratori multidisciplinari

### Corsi di specializzazione

- > Scuola di Alt Studi in Economia del Turismo Culturale - Cattedra Garrone
- > Corso di alta formazione post-universitaria in Economia del turismo Culturale
- > Corso di perfezionamento in Storia e Conservazione del Patrimonio Architettonico del Barocco del Val di Noto - in collaborazione con il Centro Internazionale di Studi sul Barocco di Siracusa
- > Summer School per Specialisti della Medicina Riabilitativa
- > Corso di formazione specialistica per guide turistiche

### Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici Facoltà di Lettere e Filosofia di Catania

La Scuola si articola in tre curricula:

1. Archeologia preistorica e protostorica
2. Archeologia classica
3. Archeologia tardo antica e medievale

### Percorsi e programmi di studio internazionali

- > School of Education della Roger Williams University del Rhode Island USA.
- > International Meeting, University Festival of Art, Science and Technology

## [ ACQUA E AMBIENTE ]

# La nuova frontiera dei campi si chiama "permacultura" coniuga cibo, uomo e natura

Dall'Australia arriva in Sicilia l'esperienza più ecosostenibile

**GIORGIO ROMEO**

**A**gricoltura sostenibile, biologica, km zero, orti sinergici. Molti dei nuovi sistemi di coltivazione si rifanno a modelli importati da altre nazioni e si differenziano per gli approcci più disparati: oggi si parla di "aridocoltura", "permacoltura", "agricoltura sinergica" e perfino "selvatica". Il comune denominatore, tuttavia, sta nel concepire tali sistemi non solo come sperimentali, bensì come modelli di vita che stravolgono anche le pratiche lavorative vere e proprie.

La "permacultura" è una disciplina sui sistemi di progettazione per insediamenti umani ecosostenibili, nata in Australia negli anni '70 che oggi sta trovando la sua applicazione anche nella nostra isola. La teoria alla sua base è stata sviluppata dagli scienziati naturalisti Bill Mollison e David Holmgren e si fonda sull'esperienza di agricoltura naturale del pioniere giapponese Masanobu Fukuoka e il suo libro "La rivoluzione del filo di paglia".

Il termine "permacultura" deriva dall'inglese: "permanent agriculture" e "permanent culture", «una cultura - spiega Mollison - non può sopravvivere a lungo senza una base agricola sostenibile e un'etica dell'uso della terra». Quest'ultima consta di tre principi fondamentali: la cura della terra, quel-



IN AUMENTO LA RICHIESTA DI FRUTTA E VERDURA A KM ZERO

bili in ambito urbano e rurale attraverso incontri mensili di mutuo aiuto, rafforzamento della rete, banca dei semi, acquisti solidali, rete di turismo responsabile, miglioramento del suolo, formazione e informazione, circolazione di prodotti e beni a km 0».

Ma come funziona il lavoro legato alla permacultura? Ne parliamo con Aurelio Garozzo un giovane siciliano che proprio in Australia ha fatto una esperienza di permacultura. «L'idea - spie-

ga - mi venne in mente al rientro da un viaggio in Australia, dove mi occupavo di cucina biologica. Lì avevo frequentato un primo corso, così pensai di applicare i principi in Sicilia, in un antico casale che era stato dei miei nonni». In Sicilia Aurelio coltiva secondo l'agricoltura sinergica per la quale ogni elemento del suolo dev'essere interconnesso con gli altri. «Sul terreno non applico la zappatura limitandomi a ricoprire il suolo delle sostanze di cui ha bisogno. Per arriegerarlo ci sono metodi alternativi come ad esempio farvi andare le galline».

Da un punto di vista lavorativo, i costi di mantenimento di un centro di questo tipo sono coperti dalla formazione e dalla vendita nei mercati.

«Parlare di permacultura - conclude Garozzo - significa interessare non solo l'agricoltura, ma anche la chimica, la biologia e l'architettura ecologica e i corsi coinvolgono diversi professionisti. Si

lavora anche con le scuole che, attraverso i progetti Pon, propongono laboratori che aiutino a spiegare ai bambini che il cibo viene dalla terra e non dal supermercato. Infine, un altro metodo di sostentamento deriva dalla partecipazione ai mercati del contadino. L'importante, però, è che si vada verso un'economia non orientata alla speculazione: perché la nostra produzione non è legata solo all'agricoltura, ma alla formazione in genere dell'essere umano».



## "Jellyfish barge": la serra agricola galleggiante trasforma l'acqua salata in potabile grazie al sole

**«**I maggiori punti di forza di questa serra sono il sistema di coltivazione idroponica e la capacità di risparmiare acqua tramite un impianto di distillazione solare, dando così nutrimento alle piante li contenute». A parlare è Camilla Pandolfi, una delle ideatrici della "Jellyfish Barge", una "serra agricola galleggiante" che si propone di rivoluzionare il mondo delle coltivazioni con una soluzione a basso costo e che garantisce un risparmio di acqua fino al 70% rispetto alle culture tradizionali. Progettato dagli italiani Antonio Girardi e Cristiana Favretto e sviluppato da un team multidisciplinare coordinato dal prof Stefano Mancuso dell'Università di Firenze, il sistema galleggiante è in grado di produrre cibo riciclando l'acqua salata e energia grazie a pannelli fotovoltaici e turbine eoliche. Prendendo spunto dal suo stesso nome ("medusa galleggiante"), "Jellyfish Barge" si presenta come un'unità ricoperta da una cupola in vetro che poggia su una piattaforma in legno

di circa 70mq a sua volta sorretta su 96 fusti di plastica riciclata. Per renderla efficiente i ricercatori si sono ispirati a un fenomeno naturale: la distillazione solare, riprodotto in piccola scala. Sul perimetro della piattaforma sono disposti 7 dissalatori a energia solare che consentono alla serra di produrre ogni giorno 150 litri d'acqua dolce e pulita utilizzandone di salata, salmastra o perfino inquinata. Ogni unità "Jellyfish Barge" serve al sostentamento medio di due nuclei familiari, la sua struttura modulare e la forma ottagonale della piattaforma consentono l'affiancamento di più elementi. In questo modo non solo è possibile garantire sicurezza alimentare a un numero maggiore di persone, ma anche creare dei luoghi d'incontro in acqua per le comunità. Fantascienza? Tutt'altro dato che un primo prototipo è stato già realizzato lo scorso anno ed è tutt'ora visibile nel Canale Navicelli, fra Pisa e Livorno. Ora c'è solo da attendere che l'iniziativa prenda piede su larga scala.

G.R.

LA CITTÀ SATELLITE DI LIBRINO Sperimenta la moda inglese di trasformare spazi pubblici in campi da coltivare a frutta e verdura in città

## La spesa biologica si fa negli orti urbani ed è gratis

**I**mmaginate di uscire di casa e, mentre passeggiate per le vie della città, fare la spesa di verdura e frutta gratuitamente e direttamente dalle piante. A Todmorden, un borgo di circa 15 mila persone nel West Yorkshire, in Inghilterra, è davvero possibile.

Tutto è iniziato nel 2008 quando una sua abitante, Pamela Warhurst, esasperata dai continui furti nel suo orto decise di aprire gratuitamente alla città. In breve tempo altri la seguirono e nel giro di pochi anni - complice anche l'amministrazione comunale che ha messo a disposizione diversi spazi pubblici - ogni angolo utile dell'area urbana è stato coltivato e reso disponibile gratuitamente a chiunque. In città è possibile raccogliere frutta e verdu-

ra davvero ovunque: nei parcheggi, davanti alle chiese, alla stazione ferroviaria, perfino al cimitero. Oggi Todmorden è chiamata "Incredibile edibile", la città commestibile, e si avvia verso la totale autosufficienza vegetale, che è prevista per il 2018. La cosa bella è che i benefici di questa iniziativa non finiscono qui: la cittadina ha registrato un calo sensibile degli atti vandalici e i suoi abitanti sono tutti impiegati in iniziative di aggregazione sociale come corsi di giardinaggio e di cucina, ma anche vere e proprie feste. Spesso, quando parliamo di futuro sostenibile, lo immaginiamo come un'ipotesi remota e fantasiosa. La realtà però, a volte, supera la fantasia e se Todmorden, pur essendo una realtà concreta, può ap-

parire troppo estrema per essere immaginata nella nostra caotica Italia, le continue iniziative che stanno sorgendo in moltissime città dello stivale svelano come anche qui esistano diversi virtuosi esempi. Uno di questi è quello degli "Orti dipinti", un vero e proprio "orto sociale" realizzato sfruttando un'ex pista di atletica in pieno centro storico a Firenze, ma di esempi analoghi se ne potrebbero elencare a centinaia, anche al Sud Italia. A Catania, in zona Gibali, 5 mila metri quadri di terra, grazie ai finanziamenti della Caritas sono stati coltivati dalle famiglie, mentre nel quartiere popolare di Librino è in lavorazione un piano comunale per la realizzazione - mediante orti e frutteti urbani - di uno dei più grandi

parchi d'Europa. I costi di realizzazione di un orto urbano sono molto contenuti e, grazie a una nuova startup, la loro realizzazione sarà possibile in maniera semplice ed economica perfino negli spazi dove la terra è inizialmente disponibile. Stiamo parlando di "Noocity Growbeds", un orto autoirrigante che arriva dal portogallo. Finanziato su una piattaforma di crowdfunding, il progetto si propone di diventare il modello ideale per coltivare cibo vicino a casa propria, sia per i costi contenuti, sia per la sua facile gestione: ogni vasca è autosufficiente per 3 settimane e consente un risparmio idrico fino all'80% rispetto ai sistemi tradizionali di coltivazione.

G.R.



**FON.CA.NE.SA. ONLUS**  
FONDAZIONE CATANESE PER LO STUDIO E LA CURA  
DELLE MALATTIE NEOPLASTICHE DEL SANGUE  
(Ente morale riconosciuto con D.P.R. del 7 agosto 1990)

Concerto di Gala  
Domenica 12 aprile ore 20.30 Teatro Massimo "Vincenzo Bellini" Catania

*Le Voci dell'Etna*  
Sinfonie, arie, duetti da opere di:  
*Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti, Gioachino Rossini, Giuseppe Verdi*

Orchestra Sinfonica Catanesi - Direttore d'Orchestra Carmen Failla  
Daniela Schillaci (soprano), Manuela Cucuccio (soprano), José María Lo Monaco (mezzosoprano),  
Giulio Pellegrina (tenore), Francesco Verna (baritono), Dario Russo (basso)

Per informazioni: Presidenza Cell. 348 0339446 - Segreteria Cell. 347 3333262  
Box Office: Via G. Leopardi, 95 Catania - Tel. 095 7225340

Comune di Acireale

SERVIZI ACQUA & GAS METANO SO.G.I.P.

SEDE LEGALE/AMMINISTRATIVA Via San Francesco Di Paola, 21 - 95024 Acireale (CT)  
SEDE OPERATIVA Via Torretta, 50 - 95024 Acireale (CT)  
CASA DELL'ACQUA "PIANO D'API" Via Torretta, 52 - 95024 Acireale (CT)  
CASA DELL'ACQUA "FELICETTO - GUARDIA" Via Felicetto, 179 - 95010 Linera S. Venerina (CT)  
Tel 095 7685911 Fax 095 7685912 www.sogip.it www.sogiptrade.it  
e-mail: infoacqua@sogip.it infogas@sogip.it PEC: sogip@legalmail.it



## [ SICUREZZA ]

# Alcuni lavori portano alla sordità

Nei settori manifatturiero e minerario il 40% degli operai è esposto al forte rumore

PIERANGELA CANNONE

**S**empre più lavoratori a rischio sordità. L'eccessiva esposizione al rumore nei luoghi di lavoro, infatti, è fonte di numerosi problemi alla salute. Ma qual è la definizione corretta di rumore? L'encyclopédia lo riassume come "suono indesiderato".

Entriamo nei dettagli. Il suo livello sonoro, ovvero l'intensità, si misura in decibel, la cui scala di valore è logaritmica. Un aumento del livello sonoro pari a 3 decibel, quindi, rappresenta già un raddoppio della sua intensità. Facciamo un esempio: una conversazione normale può raggiungere circa 65 dB, mentre una persona che grida può arrivare a 80 dB. Sebbene la differenza sia di soli 15 dB, le grida risultano 30 volte più rumorose. La forza o l'intensità del rumore è spesso misurata in decibel ponderati, poiché l'orecchio umano mostra una sensibilità differente alle diverse frequenze.

L'intensità, tuttavia, non è l'unica componente che determina la pericolosità del rumore: anche la durata dell'esposizione è importante. Per tenere conto di questo fattore, si utilizzano livelli sonori con media ponderata nel tempo. E riguardo al rumore nei luoghi di lavoro, spesso si studia una giornata lavorativa media di 8 ore. Non occorre che il rumore sia molto intenso all'interno di uffici o ambienti esterni per essere nocivo; ma può contribuire in maniera significativa ad aumentare i rischi presenti sul luogo di lavoro. E l'effetto peggiore è la perdita dell'udito: un rumore eccessivo danneggia le cellule ciliate della coclea e porta a un deficit uditorio. Esistono, tuttavia, anche effetti fisiologici: è dimostrato che l'esposizione al rumore ha un effetto nocivo sul sistema cardiovascolare. In particolare, sembra che un suono indesiderato produca la secrezione di catecolamine e l'aumento della pressione arteriosa. I livelli di catecolamine nel sangue, inclusa l'adrenalina, sono associati allo stress. Che è provocato di rado da una sola causa ed è solitamente prodotto da un'interazione di diversi fattori di rischio. Il rumore nell'ambiente lavorativo, infatti, può essere fonte di stress anche a bassa intensità.

Livelli elevati di rumore, infine, rendono difficile la comunicazione verbale e au-



mentano le probabilità che si verifichino informazioni a causa dell'impossibilità di udire i segnali di allarme. Chiunque sia esposto al rumore, quindi, è potenzialmente a rischio. Studi scientifici hanno riscontrato che negli asili d'infanzia la presenza di livelli medi di rumore supera gli 85 dB. I conducenti di autoarticolati possono essere sottoposti a 89 dB. Il personale dei night-club può essere esposto a 100 dB. Negli allevamenti di suini, infine, il rumore può raggiungere anche i 115 dB.

Ma procediamo per settori. È stato riscontrato che nei reparti manifatturiero e minerario, il 40% dei lavoratori è esposto a livelli di rumore significativi per più di metà della propria giornata. Nel settore edile il valore può raggiungere il 35%, mentre in molti altri campi, compresi agricoltura, trasporti e comunicazioni, il valore si aggira intorno al 20%.

Il rumore è riconosciuto come problema anche nell'area dei servizi e nei settori istruzione, sanità e ristorazione. Tutti i datori di lavoro, quindi, sono legalmente responsabili non solo della tutela della salute e della sicurezza del personale ma anche del contenimento dei rumori entro la soglia.

Teleriscaldamento  
la rete urbana  
economica, sicura  
e non inquinante

GIORGIO ROMEO

«Oggi quasi 3 milioni di italiani usufruiscono di servizi di teleriscaldamento o raffrescamento. Ciò ha permesso a famiglie e attività di risparmiare in bolletta e, al contempo, ridurre inquinamento. Sono numeri significativi, che confermano quanto sia importante guardare in questa direzione per ridurre la domanda energetica, che rappresenta una delle quote più rilevanti della spesa delle famiglie». A parlare è il vicepresidente di Legambiente Edoardo Zanchini, in premessa al «Rapporto sullo stato del teleriscaldamento in Italia». Il teleriscaldamento, in inglese "District Heating" (riscaldamento urbano a rete) è un servizio energetico che consiste nella distribuzione alle case, attraverso una rete di tubature, di acqua calda o surriscaldata proveniente da una centrale di produzione cittadina. L'energia termica può essere ottenuta in numerosi modi: con i sistemi cogenerativi, attraverso sistemi di recupero di calore (termovalorizzatore, fonte geotermica, biomasse, scarichi industriali), oppure con tradizionali caldaie a metano.

Al di là della riduzione delle emissioni inquinanti e la convenienza economica, uno dei principali vantaggi del teleriscaldamento si pone senza dubbio sul piano della sicurezza: il sistema elimina la presenza di gas presso il cliente, esonerandolo del tutto dalla manutenzione della caldaia e riducendo di conseguenza moltissimi i rischi ad essa collegati.

«Attualmente - spiega il presidente dell'Airu Fausto Ferraresi - questo tipo di tecnologia soddisfa solo il 6% del fabbisogno nazionale di domanda per riscaldamento e la sua distribuzione è concentrata solo su alcune Regioni, ma dalle valutazioni, seppur parametriche, emerge che si potrebbe arrivare ad un ben più significativo 25%. Come ulteriore sviluppo c'è da dire che la rete di distribuzione, che attualmente trasporta solo acqua calda, potrebbe evolversi, dal momento che le fonti che alimentano il vettore termico sono varie e modulabili così come, conclude Ferraresi, «in futuro ogni realtà potrà creare il proprio sistema di teleriscaldamento in base alla propria disponibilità energetica e alla distribuzione territoriale».

## LE RICHIESTE DI UNA SCUOLA MEDIA DI BAGNOLI

# Stop alle industrie inquinanti, sì alla bonifica

«**B**asta con le industrie inquinanti, meglio le botteghe artigianali, subito la bonifica», le spiagge pulite e accessibili a tutti e più sicurezza». A chiederlo i ragazzi della scuola media statale 41 Console di Bagnoli (Napoli), guidati dalla professoressa Maria patrizia Di Marco che nei giorni scorsi hanno presentato un Progetto di Legge Regionale nell'ambito dell'iniziativa Ragazzi in Aula organizzata dalla presidenza del Consiglio regionale della Campania.

Si tratta di un'iniziativa legislativa con la quale, in sostanza, la Regione riconosce all'area di Bagnoli una sua specificità e

destina risorse straordinarie per la riqualificazione ambientale e il rilancio della sua antica vocazione turistica. In Aula, ad accogliere i giovanissimi «consiglieri per un giorno», accompagnati dalle insegnanti Ermelinda Benedetto, Valeria Franco, Maria Lampitelli, Monica La Sala e Amalia Romaniello, c'era il capogruppo di Forza Italia Gennaro Nocera, il quale ha presieduto la simulazione in aula dei lavori di approvazione del progetto di legge. «Un progetto di legge - ha spiegato il consigliere - che non esprime soltanto la preoccupazione per la compromissione di un territorio di straordinaria bellezza ma

testimonia la volontà di darsi da fare in prima persona per recuperare antichi errori della politica industriale in Campania». Il testo, infatti, prevede, tra l'altro, l'istituzione di una Consulta dei Ragazzi per Bagnoli chiamata ad esprimere di volta in volta il proprio parere sui diversi interventi di valorizzazione del territorio. Numerose le domande che i ragazzi della scuola bagnolese hanno poi voluto rivolgere al consigliere Nocera, tantissime le curiosità sulla quotidianità dell'impegno politico e istituzionale dei consiglieri regionali.

R.A.

## APP E PROGETTI MULTIMEDIALI RIDUCONO GLI INCIDENTI SUL LAVORO

# Un click sul totем per attivare Help's Il glossario edile nel progetto Babele

GIORGIO ROMEO

**M**ai come in questo secolo lo sviluppo tecnologico ha cambiato il modo di vivere il quotidiano. Gli smartphone ci hanno portato in un mondo digitale, all'interno del quale siamo sempre connessi e interagiamo con gli altri. Quella che viviamo oggi è l'epoca in cui - per citare un famoso slogan - «c'è un'app per tutto». E a volte nascono iniziative che ci fanno chiedere come mai, alla luce del progresso tecnologico, non siano state inventate prima. Sul piano della sicurezza sul lavoro, ad esempio, una delle innovazioni più interessanti degli ultimi anni si chiama "Help's" ed è uno strumento che favorisce la diffusione capillare d'informazioni relative all'organizza-

zione aziendale, affinché i dipendenti possano lavorare con maggiore efficienza, abilità e sicurezza. Con "Help's" sono sufficienti pochi clic su uno dei "totem" disseminati per l'azienda, affinché un lavoratore possa velocemente segnalare, ad esempio, che uno strumento di lavoro è guasto, verificare quando è stato revisionato l'ultima volta, quando è fissata la data per la prossima revisione e quali possono essere le soluzioni per ovviare al problema.

Nato a Biella dalla mente di Paolo Simionati, un consulente esperto in sicurezza nei luoghi di lavoro, il programma sostituisce manuali di migliaia di pagine e improbabili fogli appesi in bacheca.

«L'interfaccia - spiega il suo ideatore - è concepita come lo schermo di uno

smartphone con una decina di applicazioni, ognuna delle quali permette di approfondire un determinato argomento. L'obiettivo sarebbe quindi ridurre gli infortuni sul lavoro che nel solo settore industriale ammontano a oltre 130 mila l'anno (dati Inail, 2014). In Help's, al fine di aumentare la produttività, è stato previsto un "sistema biunivoco di alert" che favorisce la comunicazione ad hoc tra l'azienda e il singolo dipendente: la prima potrà comunicargli informazioni come ad esempio l'installazione di un nuovo macchinario e suggerirgli la partecipazione a un corso di formazione, il secondo potrà invece segnalare le condizioni dell'ambiente di lavoro perché, spiega ancora Simionati, «nessuno conosce le criticità e i macchinari di un reparto meglio di un suo addetto».

Help's è anche un ottimo modo per monitorare tutto il personale che entra ed esce dall'azienda, siano essi dipendenti che attraverso il totem sarebbero meglio informati sulle condizioni del luogo in cui stanno entrando e su come interagire con esso.

Se un sistema come quello appena descritto può contribuire alla riduzione d'incidenti sul lavoro in un ambiente aziendale, esso è inapplicabile in altri contesti, ad esempio quello edile, dove la comunicazione assume un ruolo ancora più importante. Il rischio nei cantieri diventa l'esposizione a pericoli non tanto per incoscienza quanto per la mancata comprensione delle parole riportate sulla segnalistica di sicurezza e delle istruzioni impartite. A cercare di offrire una soluzione a questo problema sono stati



OGGI VIVIAMO IN UN'EPOCA ON CUI C'È UN'APP PER TUTTO

Inail, Cesf, Formedil e Università per stranieri di Perugia promuovendo il progetto "Babele - HHP" (Help Health Phone). L'idea è semplice: un'app che contenga, tradotto nelle sette lingue più diffuse tra i lavoratori edili stranieri (albanese, rumeno, serbo/croato, magrebino, inglese, francese e spagnolo) il "glossario dell'edilizia For-

medil" con i termini e le immagini sui rischi professionali più ricorrenti. Il tutto è integrato in un'app che si completa con la possibilità di accedere a un "help desk multilingue" e un sms automatico d'emergenza che permette di avvertire una persona preselezionata in caso di necessità durante l'esecuzione di una mansione rischiosa».

## L'ONA CHIEDE BONIFICHE IMMEDIATE

# Amianto, 40 milioni di tonnellate in tutt'Italia

**A**mianto nelle scuole, nelle caserme, negli ospedali e negli altri luoghi di vita e di lavoro: come affrontare il problema? L'osservatorio nazionale amianto (Ona), ha reso noto che dal Registro mesoteliomi, risultano 1.042 casi di mesotelioma (la malattia correlata all'esposizione a fibre di amianto) dal 2011 a oggi. Un dato che potrebbe essere ancora più grande, dovuto al fatto che il registro è stato istituito solo negli ultimi anni ed è limitato ai soli casi di mesotelioma, mentre l'amianto è in grado di determinare almeno il doppio dei casi di tumore polmonare e altre patologie tumorali, oltre ad asbestos, placche pleuriche e ispessimenti pleurici che, anche per effetto delle complicazioni car-

diocirculatorie, possono essere fatali. L'Ona chiede quindi l'istituzione di un Registro delle patologie correlate a questo fenomeno, al fine di poter avere l'esatta fotografia della situazione.

La prima regione a dotarsene potrebbe essere il Lazio, dove solo nel 2014 i casi accertati di mesotelioma sono stati più di 100. «Solo in Italia - afferma l'Ona - vi è un aumento dei casi di mesotelioma, mentre in tutto il resto delle nazioni civilizzate sono in diminuzione. Ciò in quanto vi sono ancora 42.000 siti contaminati, che si aggiungono a più di 1.000.000 di micrositi e 40.000.000 di tonnellate contenenti amianto nell'intero territorio nazionale». Il fenomeno epidemico di circa 6.000 morti l'anno

per patologi "asbesto" correlate in Italia, rapportata alla regione Lazio, corrisponde ad un impatto che si valuta in 500 decessi per patologie asbesto correlate: circa 100 per casi di mesotelioma; circa 200 per tumore al polmone; circa altri 200 per tutte le altre patologie causate dall'amianto. L'Ona, chiede che vengano adottati strumenti di prevenzione, con la messa in sicurezza, attraverso un ammodernamento infrastrutturale e dei siti industriali, che presuppone la rimozione dell'amianto e il reperimento delle risorse attraverso la detraibilità fiscale delle somme investite, l'utilizzo dei fondi strutturali europei, mutui a tasso agevolato con garanzia dello Stato.

F.M.



AMIANTO NELLE SCUOLE, NELLE CASERME, NEGLI OSPEDALI

## [ SICUREZZA ]

# Irregolarità sul lavoro in aumento nel Belpaese le imprese fuori norma

**La vigilanza.** Serve come prevenzione e contrasto all'illegalità

**GIORGIO ROMEO**

In Italia sono in aumento le imprese che violano le norme di sicurezza sul lavoro. E' quanto emerso dal "Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale" diffuso il 27 febbraio dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il 68,48% delle aziende è risultato irregolare (a fronte del 65,42% registrato lo scorso anno), un dato che si traduce in 181.629 lavoratori irregolari e 77.387 in nero, con un'evasione di contributi e premi pari a 1.508.604.256 euro.

A seguito delle ispezioni, sono state elevate 41.030 maxi sanzioni per lavoro nero. Le Regioni maggiormente

interessate sono state Puglia (5.225), Campania (4.600), Calabria (4.236), Lombardia (4.207) e Toscana (4.112).

Il report ha evidenziato i punti critici nelle aziende: in primis si denota scarsa attenzione dei datori di lavoro agli obblighi in materia di sorveglianza sanitaria, formazione e informazione del personale (ciascuno dei tre al 12%); segue (al 10%) la mancata osservanza degli obblighi previsti in capo ai committenti e ai coordinatori negli appalti (pubblici e privati); infine

(al 7%) si registra la bassa capacità di realizzare una valutazione dei rischi aziendali.

Nell'ambito dell'edilizia, in particolare, è risultato invariato il numero d'illeciti a carattere preventzionario: il 37% delle violazioni sono connesse a rischio di caduta dall'alto, mentre il 19% a rischio elettrico e utilizzo di attrezzi di lavoro e di dispositivi di protezione collettivi e individuali.

«La rappresentazione dei dati concer-

sto, in aggiunta al "tradizionale" ruolo della vigilanza, si è confermata l'importanza del contestuale impegno del personale ispettivo in attività di prevenzione e promozione della legalità, ex art. 8, D. Lgs. n. 124/2004, quale indispensabile complemento dell'azione repressiva che, di per sé, non è in grado di fornire risposte esaustive in termini di garanzia di tutela dei lavoratori».

Le attività del personale ispettivo, i cui risultati sono indicati nel report, oltre a contribuire all'identificazione degli illeciti in ambito di sicurezza, si orientano alla prevenzione e il contrasto del cosiddetto "dumping", una procedura di vendita di un bene o servizio su un mercato estero a un prezzo inferiore

rispetto a quello di vendita del medesimo prodotto sul mercato di origine. «Appare indispensabile - conclude Papa - anche per gli anni a venire, utilizzare efficacemente tutte le risorse in campo, al fine di creare un sistema di interventi solido, efficace e sostenibile nel lungo periodo, nella consapevolezza del delicato ruolo che il personale ispettivo può svolgere per la prevenzione e il contrasto dell'illegittimità e lo sviluppo dell'occupazione regolare».



IN AUMENTO IN ITALIA LE IMPRESE CHE VIOLANO LE NORME DI SICUREZZA SUL LAVORO

**SICUREZZA ALIMENTARE**

## Nuova indagine Ue su mais ogm

**L'**Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) ha avviato di recente una nuova indagine sulle coltivazioni geneticamente modificate di mais in Europa, in seguito alla richiesta che è stata avanzata da alcune organizzazioni ambientali europee, tra cui Friends of the Earth Europe e Testbiotech, di sospendere immediatamente le coltivazioni, perché ritenute nocive.

La richiesta delle organizzazioni di sospendere le coltivazioni e vietarle in futuro, fa seguito alla pubblicazione di un rapporto approfondito sul polline di mais. La nuova ricerca rileva che il polline di mais in realtà si espande fino a diversi chilometri dalle colture. Per proteggere le specie sensibili, come ad esempio farfalle e falene, le distanze coperte dal polline del mais dovrebbero restare nel range di un chilometro, secondo lo studio. Lo studio conclude che «le valutazioni precedenti dei rischi e le conclusioni relative alla distanza percorsa dal polline, l'esposizione potenziale e gli effetti sugli altri

organismi, dovrebbero essere riviste alla luce di questi risultati».

Lo studio è stato effettuato da alcuni ricercatori provenienti dalla Germania, i quali hanno raccolto dati e monitorato per un periodo di 10 anni il polline del mais. «Questa nuova ricerca solleva grossi dubbi circa la comprensione scientifica della sicurezza del mais gm e il danno che arreca alla natura e all'agricoltura convenzionale. Questi risultati dimostrano che abbiamo bisogno di una riforma radicale e di maggiori controlli di sicurezza per il mais gm», ha dichiarato Mute Schimpf, attivista dell'organizzazione Friends of the Earth Europe. «E' chiaro, sulla base di questa nuova ricerca che è quasi impossibile coltivare mais gm, senza danni estesi alla natura, e senza contaminare prodotti alimentari sia convenzionali che biologici. L'unica conclusione logica e scientifica è fermare la coltivazione di tutti mais gm in Europa».

R.A.

## Cantieri, norme nazionali adeguate agli standard Ue

**Q**uando si parla di sicurezza sul lavoro, uno dei temi caldi è l'adeguatezza delle norme nazionali agli standard europei. Spesso, nell'immaginario collettivo, sono visti come una sorta d'ideale, da cui noi italiani saremmo tuttavia piuttosto lontani. In realtà le cose non stanno esattamente così.

Da oggi, anche nei cantieri temporanei e mobili in cui si svolgono lavori edili o d'ingegneria civile di durata inferiore a 10 giorni-uomo si dovranno applicare le normali norme di sicurezza previste. La novità, approvata il 4 marzo in Consiglio dei ministri, è stata introdotta dalla Legge comunitaria 2014 e ideata al fine di evitare una sanzione da parte della Commissione

## L'ITALIA ADERISCE ALL'ACCORDO EU OSHA PER ARGINARE IL PROBLEMA Stress da lavoro, in fumo 240 miliardi all'anno

**F**ra le mille cose che "ci chiede l'Europa" c'è anche quella di migliorare i nostri ambienti di lavoro. L'Italia ha aderito alla campagna Eu-Osha incentrata nel biennio 2014-2015 sulla gestione dello stress e dei rischi psicosociali, che sono una delle cause più frequenti dei problemi di salute correlati a più della metà dei giorni di assenza per malattia dal luogo di lavoro. All'origine di questi due sintomi c'è la condizione del luogo dove giornalmente si va a lavorare. Un fenomeno che può essere aggravato da pratiche discriminatorie relative a genere, età, orientamento sessuale, razza, origine etnica o religione, che il datore di lavoro ha il compito di monitorare per porne rimedio.

E' scientificamente provato che un ambiente di lavoro "sano e sicuro", oltre ad essere un elemento di civiltà fondamentale, aiuta anche le prestazioni lavorative. Le politiche aziendali che puntano a mettere le persone nelle migliori condizioni possibili di lavoro,

hanno anche l'obiettivo di ottenere risultati migliori in termini di produttività, qualità, efficienza e di riduzione dell'assenteismo. I lavoratori tendono ad assentarsi dal lavoro per periodi consistenti quando soffrono di stress lavoro-correlato e di altri problemi di natura psicologica.

A volte i lavoratori tendono a presentarsi al lavoro pur non essendo in grado di svolgere le mansioni in modo efficace, un fenomeno che è noto come "presentianismo". Ciò porta a una riduzione della produttività, con conseguente diminuzione della redditività dell'impresa. Un recente sondaggio d'opinione europeo, condotto dall'Eu-Osha sulle cause più comuni dello stress lavoro-correlato, ha evidenziato tra queste la riorganizzazione del lavoro (per il 72% dei lavoratori), le ore lavorate o il carico di lavoro eccessivo (per il 66%) e il fatto di essere oggetto di comportamenti inaccettabili, come mobbing o molestie (per il 59%).

Lo stesso sondaggio ha evidenziato che 4 lavoratori su 10 pensano che lo stress non venga gestito adeguatamente nel proprio luogo di lavoro. In Italia la prima causa che porta allo "stress" è invece il precariato, ma pesano anche la "mancanza di chiarezza dei ruoli e delle responsabilità" e la "mancanza di aiuto dai colleghi". I costi complessivi dovuti ai disturbi di salute mentale in Europa sono stimati a 240 miliardi di euro l'anno. Meno della metà, 104 mld, deriva dai costi diretti, come le cure mediche. I restanti 136 miliardi di euro invece, sono la somma che si perde in termini di produttività legati anche all'assenteismo. Uno degli obiettivi della "buona amministrazione" di un'azienda italiana dovrebbe essere quello di fare proprie ed applicare alcune semplici norme che regolano il lavoro delle aziende degli Stati Uniti, come la buona usanza di concedere una pausa di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al computer.

F.M.

**Palmeri**  
PNEUMATICI

Tutta la qualità  
che esiste su strada.  
Da oltre 50 anni al tuo servizio.



[www.palmeripneumatici.it](http://www.palmeripneumatici.it)

VETTURA - SUV - 4x4 - TRASPORTO LEGGERO - MOTO - SCOOTER - QUAD - CARRELLO INDUSTRIALE - AUTOCARRO  
MOVIMENTO TERRA AGRICOLTURA - MOTO DA COMPETIZIONE - CAMERE D'ARIA MOUSSE - CERCHI IN LEGA



## [ SINDACATI ]

# Parità uomo-donna ancora una realtà soltanto sulla carta

**Fiumanò:** strategie Ugl per cambiare rotta

**GUSY FIUMANÒ**

**P**er molti secoli la funzione femminile è stata ben delineata: la donna si occupava della famiglia; il suo ruolo era crescere i figli e far funzionare la casa. Con i cambiamenti che la società ha subito, specie dal dopoguerra a oggi, le donne hanno avuto più possibilità di studiare e di prepararsi ad affrontare il mondo competitivo del lavoro, intravedendo nuove prospettive. Hanno iniziato a svolgere professioni ritenute un tempo "da uomini": notaio, poliziotto, magistrato, vigile, medico...

In Italia, grazie alle direttive comunitarie e alle indicazioni normative Ue, da un punto di vista legislativo sono stati fatti enormi passi avanti negli ultimi anni, attraverso il "Testo Unico sui congedi parentali" (D. Lgs. 151/2001), che rappresenta la normativa di riferimento in materia di tutela della maternità e paternità e di conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro; la Legge 92/2012, che ha introdotto novità normative sulla genitorialità in generale e sul lavoro delle donne, prevedendo anche incentivi in caso di assunzione di lavoro femminile e il decreto 22 dicembre 2012 del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che ha introdotto, in via sperimentale per il periodo 2013-2015, il "congedo obbligatorio e facoltativo del padre" oltre a contributi economici alla madre per favorirne il rientro nel mondo del lavoro.

Tuttavia, la parità tra uomini e donne è ancora una realtà solo sulla carta. I pregiudizi e gli stereotipi legati al genere, che penalizzano e discriminano le donne sono tuttora molto attivi, ed esercitano una for-

te influenza sulle disparità tra uomini e donne nel mondo del lavoro, in famiglia e nella società, creando profondi squilibri tra i sessi. I ritardi dell'Italia in tema di parità di genere sono evidenti: maggiori difficoltà di accesso al lavoro per le donne, differenziale salariale, mancanza di opportunità nel fare carriera e carenze di servizi.

Il problema dell'occupazione femminile ha raggiunto in Italia valori molto al di sotto della media europea e il gender gap aumenta nel Sud del Paese, in confronto con quanto avviene in Europa, dove la quota di donne che lavorano è cresciuta incessantemente e il livello d'istruzione delle donne è oggi superiore a quello degli uomini.

In Italia, la maggior parte delle donne è ancora esclusa dai vertici della vita sociale, economica e politica, nonostante il riconoscimento del ruolo sociale della femminilità, intesa come tassello fondamentale di politica, economia, innovazione e cultura.

Aumentare la presenza delle donne nei luoghi di lavoro è importante, ma non basta se non porta anche a nuove politiche di conciliazione e a un modo nuovo di lavorare.

Una maggiore partecipazione al lavoro si può realizzare attraverso la diffusione di misure di flessibilità orarie, per conciliare le attività lavorative con quelle di cura dei bambini e delle persone non autosufficienti, ricorrendo al part time (con contribuzione figurativa), al telelavoro e a moduli di lavoro flessibile. Sono indispensabili strumenti di welfare aziendale, come nidi, voucher, servizi sanitari e assistenziali, ma anche un incremento della

durata del congedo di maternità e di paternità con un sostegno al reddito. Tutti i congedi facoltativi dovrebbero essere coperti da contribuzione figurativa per non avere penalizzazioni ai fini pensionistici. Sempre in materia di conciliazione, molto può essere fatto anche dagli enti locali con l'adozione di piani della città coerenti con le esigenze delle madri lavoratrici o sostenendo, in funzione anti violenza, iniziative come i taxi rosa o i punti di ascolto, compresi quelli di contrasto delle dipendenze e i consultori.

L'8 marzo, quindi, deve essere un momento di riflessione al fine di sostenere e tutelare il lavoro delle donne, contro contratti penalizzanti e disparità salariali, e

per promuovere una maggiore conciliazione tra lavoro e famiglia. Altrimenti le donne rimarranno ai livelli più bassi o saranno costrette a scegliere tra carriera o famiglia.

E' necessario che queste criticità vengano inserite tra le priorità degli interventi del governo e delle istituzioni a tutti i livelli, affinché venga agevolato il lavoro e la carriera delle donne, la loro presenza anche nei ruoli decisionali per il riequilibrio di genere, nonché l'attuazione di rinnovate condizioni di lavoro e dei tempi delle città, che possano equilibrare i loro tempi familiari e lavorativi a beneficio dell'interratia collettività.

\*Responsabile Settore Lavoro-Donne Ugl

**CGIL, CISL E UIL VARANO UNA PIATTAFORMA E CHIEDONO AL MINISTRO POLETTI DI PORRE RIMEDIO ALLE GRAVISSIME RIPERCUSSIONI DELLA LEGGE FORNERO»**

**S**indacati in pressing per cambiare la legge Fornero sulle pensioni e «porre rimedio alle gravissime ripercussioni sociali» che la riforma del governo Monti ha determinato. Il leader di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo, lo scrivono nero su bianco chiedendo, in una lettera inviata al ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti, un incontro al più presto «per conoscere le intenzioni del governo» e allo stesso tempo per «proporre i contenuti della proposta del sindacato».

Un capitolo da affrontare, quello previdenziale, anche nelle intenzioni del ministro, anche se non nell'immediato.

Al centro c'è la necessità di recuperare flessibilità in uscita: su questo la convergenza in linea di principio c'è, le azioni da definire. La riforma For-

## Pensioni, sindacati in pressing sul governo per modificare la normativa previdenziale

nero (nuovamente attaccata dal segretario della Lega, Matteo Salvini) ha introdotto il sistema contributivo per tutti e innalzato l'età pensionabile fino ad oltre i 66 anni, ma ha anche aperto il problema degli esodati (persone senza lavoro, né ammortizzatori sociali né pensione).

I sindacati chiedono che si possa prevedere di andare in pensione anche prima partendo innanzitutto dalla considerazione che i lavori non sono tutti uguali e dall'attenzione da porre sul futuro pensionistico dei giovani e dei lavoratori disoccupati.

Il ministro Poletti ha assicurato che il

tema sarà affrontato e ha spiegato, nei giorni scorsi, che il problema più urgente da affrontare riguarda quelle persone che sono vicine alla pensione ma che hanno perso o possono perdere il posto di lavoro e non hanno la copertura di ammortizzatori sociali sufficiente fino a maturare il diritto alla pensione.

«Si tratterà, in concreto - ha affermato - di predisporre uno strumento flessibile, che aiuti queste persone a raggiungere i requisiti per la pensione».

Perché altrimenti, ha anche detto chiaramente, si avrà un «problema

sociale». Il punto è evitare, cioè, che si creino nuove categorie di esodati. Il tema, dunque, è all'ordine del giorno del governo.

Le ipotesi al vaglio sono diverse e vanno dal prestito previdenziale, la possibilità cioè di avere un anticipo sulla pensione da restituire poi con quota dell'assegno previdenziale, all'uscita flessibile con una penalizzazione. Ma nulla è ancora definito.

Mentre sui tempi, dal ministero si ribadisce che per ora si va avanti sull'attuazione del Jobs act e che anche volendo cominciare ad affrontare con i sindacati il capitolo previdenziale,

richiedendo la necessità di reperire risorse, interventi concreti non potranno che essere discussi in concomitanza con la prossima legge di stabilità. E, prima, non mancherà anche il confronto con il nuovo presidente dell'Inps, Tito Boeri.

«Il fatto che Cgil, Cisl e Uil abbiano elaborato una piattaforma unitaria sulle pensioni, con la quale aprire un confronto con il governo - dice il presidente della commissione Lavoro della Camera Cesare Damiano - è estremamente positivo. Questo capitolo va rapidamente riaperto per due motivi: il primo, perché va sanata

una intollerabile ingiustizia sociale che vede troppi lavoratori perdere l'occupazione pur essendo lontani dalla pensione. Il secondo, perché l'innalzamento progressivo dell'età pensionabile, giunta ormai oltre i 67 anni, blocca il turnover, mantiene al lavoro persone sempre più anziane ed impedisce l'ingresso dei giovani».

A ogni modo, Cgil, Cisl e Uil non si accontentano di «ritocchi». «Occorre una controriforma della legge Fornero. È arrivato il momento di sedersi intorno ad un tavolo e ridiscutere tutto l'impianto».

Quella riforma fatta in una notte senza alcun confronto con il sindacato ha fatto troppi danni», attacca Furlan.

Bisogna «cambiare questa legge iniqua», insiste Barbagallo. Mentre dalla Cgil il segretario confederale Vera Lamonica rilancia l'allarme: «Ci saranno tanti nuovi esodati».

R.C.



**Non importa quale sia la marca del tuo cancello automatico, noi te lo ripariamo GRATIS, per un anno!**

**Per info: 095.525147 - 095.524326  
email: info@coelct.it  
web: www.coelct.it**



## [ SINDACATI ]



**Cgil: «Occupazione, diritti maternità e stato sociale Lavorare per e con donne è un compito quotidiano»**



UNA SEDUTA DEL COORDINAMENTO DONNE DELLA CGIL

**A**lla Camera del lavoro di Catania è 8 marzo tutto l'anno, perché ogni giorno il sindacato catanese lavora con una speciale attenzione alle donne e a temi che le riguardano da vicino, come occupazione, diritti conquistati e negati, violenza, maternità, sicurezza, welfare e discriminazione. Lavorare con le donne e per le donne, insomma, in casa Cgil è cosa normale. Il sindacato ha visto militare, nei suoi oltre cento anni di storia, migliaia di eroine della vita quotidiana che spesso hanno fatto la differenza nelle lotte per i diritti e per il lavoro. L'11 marzo, dalle 9,30, nella sala Russo a Catania, il Coordinamento donne e la Cgil, organizzano un incontro sul tema: «Con le donne per la libertà. Sogni le discriminazioni e accendi i diritti». I lavori saranno aperti, dopo i saluti del segretario generale Giacomo Rota, dalla responsabile del Coordinamento, Erica Sapienza, da tre delegate delle categorie Filcams e Flai e delle cittadine migranti, e saranno poi proseguiti dalla segretaria confederale Pina Palella, responsabile Dipartimento Legalità conclusi dalla segretaria confederale e responsabile dipartimento Pari opportunità Margherita Patti.

L'ultimo appuntamento con le donne del Coordinamento Cgil si è tenuto appena qualche giorno fa ed è stata un'occasione per raccontarsi. «Ma anche per fare analisi e proposte concrete», ci tengono a sottolineare Erica Sapienza e Margherita Patti, che quell'incontro lo hanno animato.

**Come dovrebbe essere il welfare a misura di donna, a Catania?**

«Susanna Camusso, primo segretario donna della Cgil - spiegano Sapienza e Patti - ha detto più volte che il welfare è uno strumento per creare lavoro e così dovrebbe essere anche a Catania, ma in Italia, a differenza del Nord Europa, si fa fatica ad accettare l'idea che il nostro Pa-

se possa essere fondato sui cittadini-persone, e non sulla famiglia. E quindi ad accettare che il welfare non va sostituito con il lavoro familiare che ricade sulle donne. Le donne non si sottraggono ma a Catania manca il sostegno degli asili nido, della rete ospedaliera e chiedere un permesso per accudire una persona della famiglia malata, è un miraggio».

**E senza diritti scatta la discriminazione...**

«Spesso i contratti precari riguardano una lavoratrice su due. C'è ancora l'idea che una donna giovane non vada assunta perché prima o poi farà un figlio. E con la maternità i datori di lavoro si sentono derubati».

**Si parla poco di sicurezza nei luoghi di lavoro per donne. Come mai?**

«Le donne subiscono più infortuni rispetto agli uomini sia sul lavoro eppure non fa notizia. La Cgil è impegnata a chiedere un livello di attenzione sempre più alto ad aziende e datori di lavoro».

**La violenza sulle donne rimane ancora al centro dei vostri messaggi. Il 25 novembre scorso avete lanciato un video dall'impatto molto forte. Tutte voi avete prestato i vostri volti "imbrattati" di sangue...**

«L'anno scorso abbiamo lanciato l'idea di uno "Sportello catanese unico per le donne", istituzionale, che metta assieme le informazioni sulla tutela di genere, magari anche con l'aiuto di legali o esperte segnalate da associazioni di volontariato già attive sul campo. L'amministrazione comunale non ha ancora risposto ma noi insistiamo. E quando ci siamo sporcate la faccia di rosso, interpretando a modo nostro le donne abusate e violente, ci siamo commosse e abbiamo pensato alle care Stefania Noce e Veronica Valentini. Perché violenza e femminicidio sfiorano sotto i nostri occhi e non possiamo fare finta di niente».

**JESSICA NICOTRA**

**Cisl: «Nuovi poveri giovani e disoccupati i disagi aumentano basta parole, ora fatti»**



ROSARIA ROTOLI, SEGRETARIO GENERALE CISL CATANIA

**ROSTARIA ROTOLI\***

**D**isoccupati, giovani esclusi dal lavoro, lavoratori autonomi, precari, nuovi poveri: i tempi della politica non sono compatibili con i disagi sempre maggiori manifestati dalle persone. Dopo sette anni di crisi, c'è bisogno di risposte certe, immediate e concrete. Se non riparte la crescita, aumenterà la lacerazione sociale e può crescere il conflitto sociale e la crisi della stessa democrazia. In questi giorni, parte la campagna per la raccolta di firme della Cisl per una legge di iniziativa popolare per riformare il fisco. Per un sistema più equo, più giusto e volto a rafforzare i redditi dei lavoratori e dei pensionati, ad aumentare i consumi e a far riprendere la crescita. Quest'ultimo è un meccanismo che la Cisl propone di introdurre ormai da anni. Si tratta, cioè, di concedere ai contribuenti deduzioni o detrazioni su spese per beni e servizi nei settori a maggiore rischio di evasione, come il dentista o i servizi di cura all'infanzia e agli anziani, così da far emergere il reale giro d'affari delle categorie coinvolte. Lo scopo è di far pagare le tasse al venditore, rendendo non conveniente per il compratore accettare accordi collusivi, per esempio con il mancato rilascio della ricevuta o della fattura. Tutte le risorse accertate e recuperate con la lotta all'evasione fiscale devono essere destinate a ridurre il carico fiscale sui contribuenti, sia a livello nazionale sia locale. Ciò consentirebbe di rimettere più soldi nelle tasche dei cittadini, avere maggiore disponibilità ai consumi e contribuire alla ripresa della domanda interna. Così, si risolleva il commercio, i servizi e soprattutto la produzione interna dei prodotti, come il settore agroalimentare. Un aiuto fondamentale per l'economia locale, la ripresa e l'occupazione. Quindi un impegno che coinvolgerà tutta la Cisl a Catania, nella raccolta delle firme, con la promozione delle proposte e il coinvolgimento di tutte le realtà impegnate concretamente per la ripresa e il benessere nel territorio.

\*segretario generale Cisl Catania

**Uil: «La crisi non allenta ma noi andiamo avanti l'ottimismo della volontà spinge alla concretezza»**



FORTUNATO PARISI, SEGR. GEN. UIL CATANIA E CARMELO BARBAGALLO SEGR. GEN. UIL

**«L**a Uil è presente, perché vi sia un futuro di equità sociale e di lavoro dignitoso per Catania e la sua provincia».

Fortunato Parisi, segretario generale della Uil etnea, professa ottimismo. Anzi, per usare una frase a lui cara, l'ottimismo della volontà: «La crisi non allenta la presa, ma noi - afferma Parisi - andiamo avanti con la forza che ci viene assicurata dai nostri 43 mila tesserati, ma anche dall'impegno della nostra organizzazione. Il Sindacato dei Cittadini è in campo con le donne e gli uomini di 21 sedi comunali, 42 centri di assistenza fiscale Caf e 17 uffici di patronato Ital».

**Sfida impegnativa, fare sindacato in un territorio sempre più segnato da mancanza di lavoro e disperazione. O no?**

«Abbiamo recentemente diffuso i dati del Rapporto Uil sulla Cassa integrazione per il 2014, che ha visto un calo del ricorso agli ammortizzatori sociali semplicemente perché si sono purtroppo ridotte le imprese attive. Tantissime famiglie, quindi, avevano un reddito ridotto e adesso hanno reddito zero! Noi abbiamo il dovere di segnalare questi dati alle istituzioni politiche, proporre soluzioni, prenderne risposte concrete».

**Risultati?**

«In questi mesi, la Uil s'è resa protagonista di un confronto con i sindaci e ha così riportato al centro del dibattito la questione della spesa sociale che è sottoposta a tagli inquietanti. Le parole "solidarietà" e "assistenza" rischiano di sparire dal vocabolario del nostro sistema pubblico. La priorità nei bilanci degli enti locali, invece, deve essere il sostegno a chi ha più bisogno di aiuto. Ciò vale ancor di più oggi, anche se i trasferimenti di risorse regionali e statali si sono ridotti. Perché, contemporaneamente, sono aumentati quanti hanno ormai superato la soglia della povertà».

**Siamo in recessione, non solo economica. Anche i diritti "retrocedenon"?**

«Diritto all'Istruzione e sicurezza delle scuole stanno diventando un lusso.

Da tempo invochiamo test di solidità antisismica e lavori di consolidamento in tutti i plessi scolastici, da anni denunciamo continui insulti alla dignità professionale e umana degli insegnanti. Ci rispondono che soldi non ce ne sono. Renzi parla di "Buona Scuola", ma di slogan e promesse è lasciata la strada dell'inferno».

**Siamo, poi, in piena emergenza sanitaria. Il diritto alla salute è ormai una pia illusione?**

«Abbiamo documentato le carenze di organico che negli ospedali di Catania e provincia assillano persino i Pronto soccorsi. Abbiamo chiesto stabilizzazione per i precari sui quali si fondano ormai la gran parte dei reparti ospedalieri. Hanno solo l'ubbio di far quadrare i conti, ma stanno scherzando con la salute dei cittadini».

**Scherzano pure con lavori pubblici e incompiute?**

«Noi siamo il sindacato che ha chiesto un piano SbloccaCatania, quando veniva strombazzato senza troppi risultati lo Sbloccatalia. Abbiamo urgente bisogno di infrastrutture per la crescita economica. Annunci e incompiute non creano sviluppo e tantomeno arrestano l'impressionante emorragia di posti di lavoro in edilizia».

**Stanno male pure gli impiegati pubblici. Ma, almeno a sentire certi politici, non erano "quelli privilegiati"?**

«Il pubblico impiego è una risorsa di questo Paese, non una palla al piede. Anzi, se malgrado tagli e sprechi lo Stato riesce ancora a erogare servizi ai cittadini, lo si deve proprio alla qualità umana e professionale dei dipendenti pubblici. Ciò vale a Catania, più che altrove. Non è per niente casuale che in dicembre Carmelo Barbagallo e Giovanni Torlucio, i segretari generali di Uil e Uil Fpl, abbiano voluto tenere proprio nella nostra città la manifestazione nazionale in difesa dei lavoratori delle Province».

J.N.

**CGIL**

**Camera del Lavoro Metropolitana**

Via Crociferi, 40 Catania  
Tel. 095 7198111  
[www.cgil.it](http://www.cgil.it)

UN SINDACATO NUOVO

CISL CATANIA

Catania Via Etnea 55 T 095 317930

f t

**UIL**  
CATANIA

IL SINDACATO DEI CITTADINI

IL FUTURO DI CATANIA  
E' NEL LAVORO DI TUTTI.  
LA UIL C'E'.

U.I.L. Unione Italiana Lavoratori  
Via A. di Sangiuliano, 365 Catania - Tel. 095-312106 - 321938

facebook [www.uilcatania.it](http://www.uilcatania.it)



## [ EDILIZIA ]

# Previdenza da correggere tutti i lavoratori in campo «Solo l'unione fa la forza»

Scoppia la protesta delle Partite Iva contro la pressione fiscale

**LUCA SIGNORELLI**

**L**avoratori autonomi, liberi professionisti e freelance chiedono una previdenza più equa e sostenibile. Insomma, scoppia la protesta delle Partite Iva: tutte le categorie contro l'attuale pressione fiscale e a favore della riforma dell'attuale sistema contributivo di tutte le casse previdenziali, private e ordinistiche per i lavoratori autonomi. Queste le principali necessità messe in risalto da liberi professionisti, freelance e precari nel corso della manifestazione del 27 febbraio 2015, a Roma, contro il regime fiscale e previdenziale di tutte le professioni e le categorie. La manifestazione era stata organizzata dal Movimento generale avvocati (Mga) ma ha visto la partecipazione di diverse associazioni di lavoratori autonomi e liberi professionisti ordinisti che hanno deciso di cozzarsi e allearsi per il cambiamento.

Anche i professionisti dell'area tecnica si sono uniti agli avvocati e ai farmacisti per rivendicare l'equità fiscale e previdenziale consapevoli che l'alleanza politica dei professionisti è l'unica via che potrebbe consentire di affrontare e risolvere i problemi comuni a tutte le categorie professionali. Tra questi l'eccessiva pressione fiscale e previdenziale, appunto. Il neato comitato nelle prossime settimane prenderà contatto con le altre libere associazioni di categoria dei professionisti dell'area tecnica per creare una rete tra i vertici



PROFESSIONISTI E PRECARI CONTRO IL REGIME FISCALE

(Acta), Associazione Regionale Liberi Professionisti Architetti e Ingegneri (Assoraching), Geomobilitati, No Cassa Edile, Associazione Difensori d'Ufficio, Archivisti in Movimento, Associazione Stampa Romana, Associazione 20 maggio, Camere del Lavoro Autonomo e Precario, Federazione Nazionale Parafarmacie Italiane, La Furia dei Cervelli, Sciopero Sociale e Sindacato Traduttori Editoriali.

L'obiettivo è quello di unirsi. Nodo fondamentale della discussione è quel-

delle associazioni.

Dopo la manifestazione, infatti, tutte le associazioni presenti si sono impegnate a fare rete per lanciare azioni comuni per un fisco e una previdenza più equi e per far prevalere il diritto dei lavoratori autonomi. Le associazioni che hanno partecipato all'iniziativa e hanno fatto rete fra di loro sono: Mobilitazione Generale degli Avvocati (Mga), Iva sei partita, Inarcassi Insostenibile, Comitato Professioni Tecniche, Associazione Consulenti Terziario Avanzato,

Intanto con la conversione del milleproroghe pubblicata sabato 28 febbraio in Gazzetta Ufficiale, cambiano le regole per le partite Iva. Questa volta in modo più favorevole soprattutto per i professionisti perché viene scongiurato l'aumento di tre punti percentuali per freelance e autonomi iscritti alla gestione separata Inps e torna in scena (seppure a tempo) il regime dei minimi al 5% che era stato cancellato dall'ultima legge di stabilità per far spazio al nuovo forfettario con un prelievo fiscale triplicato (imposta sostitutiva al 15%).

anni le riforme previdenziali hanno generato grande malcontento nei propri iscritti, soprattutto nei più giovani e in quelli con bassi redditi. Le associazioni dei professionisti, pur dovendosi confrontare con istituti previdenziali diversi, hanno riscontrato gli stessi problemi: minimi obbligatori troppo alti rispetto ai redditi della categoria, nessuno sostegno per i redditi bassi e medio bassi, pensioni decurtate per i neo-iscritti, mancanza di solidarietà da parte dei redditi più alti e di chi ha beneficiato di più vantaggiosi trattamenti pensionistici, assenza di ammortizzatori sociali per i professionisti. Per questo i vari movimenti hanno deciso di organizzare una serie di eventi che vedranno protagonisti le diverse Casse previdenziali, a cui la rete di associazioni aderirà, secondo il principio di solidarietà intercategoriale come avvenuto il 27 febbraio.

**L**o scenario parrebbe essere uscito da un film di fantascienza, eppure potrebbe divenire presto realtà: droni comandati a distanza che sostituiscono i manovali nella costruzione di un edificio creando l'anello mancante tra modellazione 3d e realizzazione fisica. Questa la visione del ricercatore e architetto Ammar Mirjan, che ha recentemente presentato in un video i primi risultati del suo progetto Flight Assembled Architecture (FRAC Centre, Francia) iniziato tre anni fa assieme allo studio di architettura svizzero Gramazio Kohler Architetti. Nel filmato, una serie di droni volanti, comandati a distanza dai computer del dipartimento di ricerca del Politecnico ETH di Zurigo, hanno assemblato una torre da 1500 pezzi e sei piani sulla base di un modello tridimensionale. «Le macchine volanti - ha spiegato Mirjan - sono solo una mano nello spazio. Operano secondo le istruzioni che diamo loro attraverso il computer».

Ad animare l'architetto pare sia stata la frustrazione deri-



## SCENARI POSSIBILI

### I droni per costruire grattacieli

**L**o scenario parrebbe essere uscito da un film di fantascienza, eppure potrebbe divenire presto realtà: droni comandati a distanza che sostituiscono i manovali nella costruzione di un edificio creando l'anello mancante tra modellazione 3d e realizzazione fisica. Questa la visione del ricercatore e architetto Ammar Mirjan, che ha recentemente presentato in un video i primi risultati del suo progetto Flight Assembled Architecture (FRAC Centre, Francia) iniziato tre anni fa assieme allo studio di architettura svizzero Gramazio Kohler Architetti. Nel filmato, una serie di droni volanti, comandati a distanza dai computer del dipartimento di ricerca del Politecnico ETH di Zurigo, hanno assemblato una torre da 1500 pezzi e sei piani sulla base di un modello tridimensionale. «Le macchine volanti - ha spiegato Mirjan - sono solo una mano nello spazio. Operano secondo le istruzioni che diamo loro attraverso il computer».

Ad animare l'architetto pare sia stata la frustrazione deri-

vante dalla consuetudine, in architettura, di creare un modello tridimensionale per poi trasformarlo in immagini che necessitano una successiva interpretazione. La soluzione ipotizzata creerebbe invece un continuum tra la progettazione digitale e la successiva realizzazione. Un rischio concreto di pensionamento anticipato per operai e muratori quindi? E presto per dirlo, ma l'applicazione del progetto sembrerebbe essere più indicata a situazioni e contesti estremi che non alla semplice realizzazione delle pareti di casa. Del resto le nuove frontiere del digitale hanno portato alla progettazione di strutture sempre più complesse, al punto tale che si è delineata l'esistenza della cosiddetta "edilizia acrobatica". In questo senso, grazie alla capacità di volare nello spazio e a qualsiasi quota, l'utilizzo di droni potrebbe essere determinante e stuzzicare perfino la mente degli architetti, che potrebbero così realizzare strutture estreme anche al di là dei limiti della manodopera umana.

G.R.

**IL RAPPORTO BANKITALIA FOTOGRAFA L'ANDAMENTO E LE PROSPETTIVE DEL COMPARTO SULLA BASE DI INDAGINI NAZIONALI**

**CENZINA SALEM**

**T**imida ripresa sul fronte del mercato immobiliare: prezzi delle case sempre più bassi, ma numero delle compravendite in aumento. A dirlo sono i dati dell'ultimo sondaggio Bankitalia sull'andamento e le prospettive a breve termine del mercato degli immobili residenziali, condotto insieme a Tecnoborsa e all'Agenzia delle Entrate. La quota di agenti che hanno venduto almeno un'abitazione nel quarto trimestre del 2014 è salita al 70,0 per cento (dal 64,4 nella precedente indagine). Anche i giudizi relativi alle condizioni della domanda sono risultati meno sfavorevoli: il saldo negativo tra gli agenti che riportano un aumento oppure una diminuzione dei potenziali acquirenti si è ridimensionato a -16,2 punti percentuali da -22,7 della precedente rilevazione. In lieve aumento (dal 40,2% al 40,8%) la percentuale di compravendite che si chiudono con un ribasso, fra il 10 e il 20%, tra il prezzo pagato dall'acquirente rispetto a quello richiesto dal venditore. Più deciso l'aumento delle compravendite (da 23,3 a 26) che si chiudono con un ribasso fra il 20 e il 30% fra il prezzo pagato dall'acquirente e quello richiesto dal venditore. Scende invece (dal 7,1 al 5,1) la percentuale dei ribassi oltre il 30%. In leggero aumento la quota di acquisti finanziati con un mutuo ipotecario, passato da 59,9 per cento a 60,7 per cento. In questo contesto "calo il pessimismo degli operatori sulle prospettive a breve termine del proprio mercato - rileva Bankitalia - a fronte di giudizi meno sfavorevoli sulle tendenze dei prezzi e della domanda". E' aumentata (seppur di poco, da 58,0 per cento a 60,4 per cento) la quota di operatori che segnalano la percezione dei prezzi di acquisto ancora troppo elevati, mentre è rimasta stabile quella dei coloro che registrano offerte troppo basse (53%). Sul fronte degli affitti, infine, risul-

ta in lieve aumento il numero delle agenzie che hanno segnalato una diminuzione dei canoni di locazione (a 53,2%, da 52,6 dell'indagine di ottobre, con un margine medio di sconto sui canoni rispetto alle richieste iniziali del locatore intorno al 7,5%). E' cresciuta l'incidenza delle agenzie che si aspettano una stabilità dei canoni nel trimestre in corso (a 66,2 per cento, da 61,8 nella precedente rilevazione), a fronte di un 31,5% ne prospetta una diminuzione (da 37,1). Zoomando su Catania, nel mese di gennaio 2015 per gli immobili residenziali in ven-

dita sono stati richiesti in media 1.673 euro per metro quadro, contro i 1.805 euro registrati il mese di gennaio 2014 (con una diminuzione del 7,31% in un anno). Nel corso degli ultimi 24 mesi, il prezzo richiesto all'interno del comune di Catania ha raggiunto il suo massimo nel mese di febbraio 2013, con un valore di 1.867 euro al metro quadro. Nel mese di gennaio 2015 per gli immobili residenziali in affitto sono stati richiesti in media 6,68 euro mensili a metro quadro, con una diminuzione del 4,99% rispetto a gennaio 2014 (7,03 euro mensili per mq).

Negli ultimi 2 anni, il valore più alto del prezzo richiesto all'interno del comune di Catania è stato di 7,27 euro mensili al metro quadro, rilevato nel mese di febbraio 2013. Ma quale sarà l'andamento del mercato immobiliare per tutto 2015? «Il 2014 - dicono da una nota agenzia immobiliare con filiali in tutta Italia - ha visto, per la prima volta da tempo, un aumento delle transazioni per un totale di circa 420 mila e prezzi ancora in discesa. Un quadro che sembra preannunciare una lenta fine della crisi. Secondo la nostra agenzia l'anno appena iniziato sarà caratterizza-

to da un trend simile: infatti la diminuita disponibilità di spesa dei potenziali acquirenti e l'offerta sul mercato ancora cospicua ci fanno ritenere che i prezzi chiuderanno tra -3 e -1%. Le compravendite, invece, aumenteranno ulteriormente per chiudere tra 430 e 440 mila. Le grandi città, che hanno già avviato un'interessante inversione di trend sugli scambi, continueranno in questa direzione ma con valori ancora in discesa. Situazione simile potrà esserci anche nelle realtà più piccole come i capoluoghi di provincia e l'hinterland delle grandi città. La stabilità dei prezzi potrebbe raggiungersi nel 2016 e confermarsi anche per il 2017. Nel 2014 c'è stata anche una ripresa delle erogazioni dei mutui che ha favorito in parte l'avvicinamento all'acquisto della casa». Anche nel resto d'Europa si registra la tendenza italiana, con un incremento delle richieste di immobili nei centri città e con prezzi in diminuzione, confermando quello attuale come un buon momento per gli acquirenti. Per i prossimi anni si attende un'ulteriore crescita del fatturato delle vendite di immobili in periferia, ma con la preferenza sempre orientata ai centri città. Per quanto concerne i tempi medi di vendita, vi sono delle differenze nei vari mercati nazionali, laddove sono direttamente correlati al prezzo dell'immobile e a quanto attira è l'immobile. Mentre il tempo medio di vendita ad esempio in Slovacchia e Repubblica Ceca varia tra uno e due mesi, in Italia si deve attendere circa sei mesi per vendere un immobile, ma in alcuni paesi si deve aspettare anche di più.



**Ma quale sarà l'andamento del mercato immobiliare per tutto il 2015? «Il 2014 - dicono da una nota agenzia immobiliare con filiali in tutta Italia - ha visto, per la prima volta da tempo, un aumento delle transazioni per un totale di circa 420 mila e prezzi ancora in discesa. Un quadro che sembra preannunciare una lenta fine della crisi. Secondo la nostra agenzia l'anno appena iniziato sarà caratterizzato**

**LA SICILIA**  
www.lasicilia.it

**Direttore responsabile**  
Mario Ciancio Sanfilippo

**Editrice**  
Domenico Sanfilippo Editore SpA



**In redazione:**  
Giovanna Genovese

**Hanno collaborato:**  
Pierangela Cannone  
Ottavio Gintoli  
Francesco Midolo  
Jessica Nicotra  
Giorgio Romeo  
Censina Salemi  
Luca Signorelli

**Pubblicità**  
PK Sud srl  
Sede di Catania  
Corso Sicilia 37/43  
95131 Catania  
Centralino 095.7306311  
Fax 095.321352

**Giacomo Villa**  
095.7306336  
347.3718229

**Elena Indelicato**  
095.7306333  
339.7324619

[ EDILIZIA ]

**MONDO**  
lavoro

# Investimenti ancora giù appello del settore in crisi «Meno tasse, più mattoni»

Nuove speranze di rilancio in Marocco, Albania e Croazia

**LUCA SIGNORELLI**

Investimenti in edilizia: il 54% va al fisco. È questo l'allarme lanciato dalla Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionisti (Fiaip) sulla tassazione sugli immobili, cresciuta del 117% dal 2011 al 2014, messo in evidenza nella manifestazione «Se riparte l'immobiliare riparte l'Italia - Giù le mani dal mattone» che si è svolta il 26 febbraio a Roma. Per evidenziare il peso del prelievo

fiscale è stata presa ad esempio una costruzione di un condominio di 12 appartamenti, 800 metri quadri circa, in una città di provincia del Sud Italia. Con un investimento totale di 1,76 milioni, compreso l'acquisto del suolo e la costruzione, il ricavo totale una



volta conclusa la vendita è di circa due milioni e il prelievo fiscale totale di 954 mila euro. Al costruttore rimane un utile, ultimata la vendita dopo diciotto mesi, di 243 mila euro lorde ma soltanto circa 110 mila nette. E ciò fa dello Stato non tanto un socio al 50% ma un padrone in queste operazioni. La soluzione per rianimare l'immobiliare italiano c'è ed è teoricamente semplice: ridurre drasticamente le tasse. Una scelta per nulla facile considerate le casse asfittiche tanto degli Enti loca-

li quanto del Governo nazionale. Invece alla fine del 2015 il Governo dovrà aumentare l'IVA dell'1%, così come previsto dalla Legge di Stabilità, con conseguenze drammatiche sulla già piatta domanda interna. Confassociazioni, intanto, si rivolge al Governo per sollecitare un intervento immediato sulla spending review per detassare in maniera sostanziosa la prima casa e dare ai cittadini la possibilità di rimettere in circolo le liquidità che posseg-

stemi più innovativi nel settore delle costruzioni: Costruire Edil Levante e Sitop - Tetto e pareti, andranno in scena dal 16 al 18 aprile 2015 nel quartiere "Fiera del Levante" di Bari. Un ritorno in grande stile, un cambio di marcia rispetto alle precedenti edizioni con un format che vuole ridare agli espositori il ruolo di assoluti protagonisti all'interno dei 20 mila mq espositivi, ma ha anche l'obiettivo di attrarre visitatori professionali qualificati e interessati ad avere un approcchio diretto con le aziende.

Una manifestazione fieristica che vuole sostenere le imprese in modo concreto, un evento che vuole "fare sistema" e trovare nuove strade per promuovere un modo di costruire sostenibile, innovativo e progettato al futuro, ma allo stesso tempo mira a riconfermare il proprio ruolo per le aziende che lavorano nel mondo dell'edilizia del centro-sud Italia e dei paesi del bacino del Mediterraneo. La Fiera dell'edilizia vuol essere un trampolino di lancio per un mercato in espansione in paesi come Marocco, Albania, Egitto o Croazia, è una vetrina di idee e opportunità per un pubblico specializzato che potrà approfondire e toccare con mano i sistemi e le soluzioni proposte da 230 espositori italiani e esteri.



CANTIERI FERMI COME IL SETTORE EDILIZIO

## ITALIA IN CONTROTENDENZA RISPETTO AGLI ALTRI PAESI UE Costruzioni, produzione -6,9%

Il 2014 è stato un altro anno difficile per il settore delle costruzioni in Italia. Il valore della produzione è sceso del 6,9%, in controtendenza rispetto alla crescita dell'1,9% registrata nella media dei Paesi europei. Lo evidenzia Confartigianato segnalando come al contrario in Germania la crescita è stata del 2,4% e addirittura, in Spagna, nel 2014 la produzione delle costruzioni è aumentata del 16%, dopo il crollo del 57,1% registrato tra il 2004 e il 2009.

Se nell'Ue la situazione migliora nettamente dopo 7 anni di flessione ininterrotta, in Italia - aggiunge Confartigianato - l'inversione di tendenza stenta a manifestarsi. Un timido segnale positivo per le aziende italiane è arrivato alla fine del 2014. Infatti, tra novembre e dicembre dello scorso anno, il valore della produzione segna una risalita del 2,3%, a fronte di una flessione dello 0,5% nell'Ue a 28.

Un segnale che, però, non allenta le preoccupazioni di un settore in cui operano 536.814 imprese artigiane, pari al 38,8% dell'artigianato, con 835.963 addetti. La crisi ha se-

gnato negativamente anche la struttura demografica del settore. Infatti, secondo le rilevazioni di Confartigianato, nell'ultimo anno le imprese artigiane delle costruzioni sono diminuite di 13.111 unità, pari al -2,4%. «Di fronte a questo scenario - sottolinea il presidente di Confartigianato Edilizia, Arnaldo Redaelli - emerge in modo evidente la necessità di misure strutturali per rilanciare le costruzioni e dare una scossa salutare a tutta l'economia italiana, assicurando una risposta alla domanda abitativa, infrastrutturale e di riqualificazione urbana».

«È necessario - aggiunge Redaelli - far ripartire gli investimenti in infrastrutture, sbloccando la realizzazione di opere pubbliche a livello locale e modificando le regole del patto di stabilità interno. Inoltre, non è più rinviabile il piano contro il dissesto idrogeologico e per la messa in sicurezza antisismica. È anche da qui che dobbiamo ripartire per rimettere in moto l'edilizia: dalla manutenzione del territorio per proteggerlo dalle calamità naturali».

J.N.

**AR s.r.l.**  
**COSTRUZIONE**  
Professionalità e serietà  
al vostro servizio

Sopralluoghi e preventivi GRATUITI

CENTRO ESPOSITIVO: Via Galermo, 241 - San Giovanni Galermo (CT)  
Tel./Fax 095 687782 Cell. 320 6229350 [www.arcostruzione.it](http://www.arcostruzione.it)

**SICILSCAFF S.R.L.**  
**SOLUZIONI MAGAZZINO**

**PROGETTAZIONE E VENDITA**  
SCAFFALATURE INDUSTRIALI E ARREDO NEGOZI  
SOPPALCHI • TETTOIE • PORTE INDUSTRIALI • CAPANNONI METALLICI

MERCE IN PRONTA CONSEGNA

CONSULENZA E SOPRALLUOGO GRATUITO

095 5183318

C.da Piraino s.s. 192 km 73.600 - 95032 Belpasso (CT) Tel. +39 095 5183318 - Fax +39 095 5183319

[www.sicilcaff.com](http://www.sicilcaff.com) [info@sicilcaff.com](mailto:info@sicilcaff.com)

BOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Diamo vita alla ricerca.

AIL

ASSOCIAZIONE ITALIANA  
CONTRO LE LEUCEMIE LINFOINE E MIELOMA

C/C Postale n. 873000

Il 20, 21 e 22 marzo compra un uovo AIL e sostieni la ricerca e la cura contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. Ti aspettiamo in tutte le piazze d'Italia. Per scoprire quella più vicina a te chiama il numero 0670386013 o vai su [ail.it](http://ail.it)



# Start up per under 35 un vademecum Ue stimola idee innovative

Incentivi e strumenti con il bando nazionale Smart&Start

CENZINA SALEMI

Ogni anno l'Unione Europea supporta 200 mila imprese con un'ampia gamma di programmi che prevedono l'erogazione di finanziamenti attraverso istituti finanziari locali. Non sempre però gli imprenditori ne sono a conoscenza o sanno barcamenarsi tra le varie opportunità. E così, in molti, ci rinunciano. Eppure sono disponibili finanziamenti per le start-up, gli imprenditori e le imprese di qualsiasi dimensione e settore. Ampia la varietà dei finanziamenti: prestiti, garanzie, capitale di rischio e altro. La decisione di erogare finanziamenti dell'Ue è presa dagli istituti finanziari locali a cominciare dalle banche. Grazie al sostegno dell'Ue, gli istituti finanziari locali sono in grado di erogare finanziamenti aggiuntivi alle imprese. I dettagli sulle condizioni di finanziamento — importo, durata, tassi di interesse e commissioni — sono determinati da tali istituti finanziari. Tra gli incentivi e gli strumenti di sostegno, degno di nota è il bando Smart&Start riservato alle start-up innovative, che resterà aperto fino a esaurimento delle risorse e le cui domande di presentazione sono state avviate lo scorso 16 febbraio.

Al fine di promuovere su tutto il territorio nazionale le condizioni per la



Smart&Start Italia finanza: progetti d'impresa con forte contenuto tecnologico e innovativo; progetti d'impresa nel mondo dell'economia digitale o che sviluppano i risultati della ricerca pubblica o privata con programmi di spesa tra 100.000 e 1,5 milioni di euro. Smart&Start Italia offre: un mutuo a tasso zero fino al 70% della spesa o fino all'80% della spesa se la startup è costituita esclusivamente da giovani

fino a 35 anni o da donne, oppure se ha tra i soci un dottore di ricerca italiano che rientra dall'estero; un contributo a fondo perduto per le start-up innovative con sede in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia e nel Cratere sismico aquilano che restituiscono solo l'80% del mutuo; un tutoring tecnico-gestionale per sostenere l'avvio delle start-up innovative costituite da meno di 12 mesi. Con circolare ministeriale 10 dicembre 2014 sono stati forniti chiarimenti e dettagli in ordine a: requisiti dei piani d'impresa e spese ammissibili; criteri e iter di valutazione; modalità, forme e termini di presentazione delle domande di agevolazione; erogazioni e controlli.

Soggetto gestore dell'intervento è Invitalia alla quale sono pertanto affidati gli adempimenti tecnici e amministrativi riguardanti l'istruttoria delle domande, la concessione e l'erogazione delle agevolazioni e l'effettuazione di monitoraggi, ispezioni e controlli. Le domande si presentano in forma completamente digitale, utilizzando l'apposito modulo pubblicato sulla speciale sezione del sito Invitalia dedicato a Smart&Start, allegando un business plan. Una volta ricevuta l'istanza, Invitalia valuterà le domande, entro 60 giorni dalla loro presentazione, sulla base delle informazioni presenti nella richiesta stessa e nei relativi allegati,



nonché di un colloquio con i soggetti proponenti. Quest'ultimo potrà avvenire, su richiesta, anche via chat, ovvero sotto forma di videochiamata skype alla quale non saranno ammessi soggetti estranei alla compagine proponente. Si tratta di un passaggio fondamentale nel processo di valutazione dell'iniziativa durante il quale saranno affrontati tutti gli aspetti del piano di impresa, tra i quali: idea imprenditoriale; le competenze e le esperienze

di ciascun membro della compagine; coerenza con l'iniziativa imprenditoriale proposta; ruolo dei proponenti nell'iniziativa imprenditoriale. Data ed ora del colloquio verranno comunicate alla compagine all'indirizzo di Posta elettronica certificata (Prec) indicato nella domanda di ammissione, così come l'esito della valutazione. Sono oltre 3200 le start-up innovative attive sul territorio della penisola, dislocate da Nord a Sud.

Una cifra destinata a crescere ulteriormente in tempi molto brevi, stando a quanto rivelato dal Registro delle imprese delle Camere di Commercio e da un recente report di Unioncamere e Ministero del Lavoro. Il numero delle start-up innovative ha subito un incremento esponenziale tra il 2013 e il 2014, non solo intorno ai centri urbani più grandi come Milano (sono 470), Roma (270) e Torino (174), ma anche nelle Province di dimensioni minori.

# PONTI PRIMAVERA A MALTA BAMBINI GRATIS\*

\* Con ogni 2 adulti che viaggiano insieme, i primi 2 bambini (da 4 a 14 anni non compiuti) sono GRATIS al netto di diritti e supplemento carburante (dove dovuto)

**Viaggio in catamarano A/R  
A PARTIRE DA  
€73.00  
DIRITTI INCLUSI**

VIRTU FERRIES

il vostro catamarano per Malta!  
IN TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO  
0932.811811 · 095.7031211  
\*Per info e condizioni sull'offerta [www.virtuferrries.com](http://www.virtuferrries.com)

MALTA  
VACANZE COME NELLA VITA

[WWW.VISITMALTA.COM](http://WWW.VISITMALTA.COM)